TORINO
Anno 78 - Num. 132
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-543 al n. 40-549

LA STAMPA

GIOVEDI'
11 Maggio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA OC «LA STAMPA»

Noi e gli altri
nell'ordinamento sindacale

Il nuovo ordinamento sindacale dello Stato, i cui capisaldi essenziali prendono luce dallo schema di decreto reso pubblico in data di ieri, reca alla socializzazione impostata con lo schema di decreto del 13 gennaio il suo corollario logico. Ad onta della mole ingentissima di problemi d'ogni fatta coi quali è quotidianamente alle prese, il Governo della Repubblica non tralascia, come vediamo, di lavorare alla ricostruzione e alla rigenerazione dello Stato italiano. Esso segue, cioè, una tattica diametralmente opposta a quella del Governo inglese, il quale ad ogni domanda di riforma presentatagli dalle classi lavoratrici risponde rinviandone l'esame alla fine della guerra e come chi dicesse «a babbo morto». Invitiamo i lettori a prender nota in particolare di quanto è detto nel preambolo del decreto del 10 maggio, circa la facoltà offerta agli interessati di ventilare modifiche o ritocchi del testo proposto. Non ci si dica poi che il Paese, solo perchè non è stato ancora possibile convocare una Costituente, vien sempre messo davanti ai fatti compiuti senza che gli si sia dato modo di manifestare in tempo il proprio pensiero sull'opera legislativa del regime. Chi ha osservazioni da fare, consigli da dare, obbiezioni da muovere, si faccia avanti. Il Ministro delle Corporazioni è pronto a porgergli orecchio, e in ogni caso i giornali non chiedono di meglio dell'accordargli l'ospitalità delle proprie colonne.

In attesa di questi contributi eventuali, ci si consenta rilevare qui che l'importanza principale della riforma contemplata consiste nel permettere alla massa lavoratrice di partecipare d'ora innanzi mediatamente, attraverso i propri eletti, alla tutela degli interessi e alla gestione degli affari economici non solo della propria categoria ma di tutte le categorie della produzione. Il principio dell'azienda socializzata, il cui personale alto e basso elegge solidamente il consiglio di gestione donde uscirà il capo dell'azienda, viene ripreso ed ingrandito sul terreno sindacale. Come nell'azienda abbiamo veduto il prestatore d'opera chiamato a collaborare, nel comune interesse, col datore di lavoro, così nel sindacato lo vediamo, in seno all'assemblea, associato agli impiegati, ai tecnici e ai capi dell'azienda per eleggere il direttorio, il vice-presidente e il presidente del sindacato stesso, destinati a loro volta a estrarre dalle proprie file il sindacato provinciale, ossia a formare il gradino superiore, eleggendovi di poi un presidente e un vice-presidente che saranno di diritto membri dell'assemblea dei sindacati nazionali. E' questa, con certa approssimazione, una specie di elettorato di primo, secondo e terzo grado, la quale, pur non consentendo illazioni precipitose e interpretazioni imprudenti, sembra non escludere, a una fase ulteriore dell'ordinamento statale, il diritto delle masse lavoratrici di inviare rappresentanti di loro scelta non solo al sindacato provinciale, ma al Consiglio Provinciale dell'Economia e non solo all'assemblea dei sindacati nazionali ma al Consiglio Nazionale dell'Economia, vale a dire di avere accesso, attraverso vagli successivi, anche al maneggio degli interessi economici dell'intero paese. Vedremo così realizzata l'aspirazione della massa lavoratrice di concorrere con uomini propri e di propria fiducia ad alimentare la nuova classe dirigente della Repubblica? Giova sperarlo. Anche qui tutto dipenderà dal grado di maturità di cui avrà saputo dar prova la nostra classe operaia.

Si dirà che il tipo di sindacato proposto dal decreto del 10 maggio ricorda il sindacato verticale patrocinato dal falangismo spagnuolo allorchè non volle accogliere tal quale il sindacalismo fascista del vecchio tipo, il quale, con la sua divisione in sindacati di datori di lavoro e sindacati di prestatori d'opera sembrava agli uomini della rivoluzione delle Freccie fare un posto ancora troppo largo alla lotta di classe. «Un esercito — ammoniva José Antonio de Rivera — non si compone di comitati paritari di soldati e di generali». E Raimondo Fernandez Cuesta, segretario della Falange, volle infatti, d'accordo col *Fuero del Trabajo*, un sindacato che fosse «una corporazione di diritto pubblico costituita per integrare in un organismo unitario tutti gli elementi che dedicano la propria attività al processo economico nell'ambito di un dato ramo di produzione ordinato gerarchicamente sotto la direzione dello Stato». Una differenza tra le due concezioni, italiana e spagnola, tuttavia c'è, e anche più d'una.

In primo luogo il sistema spagnuolo esigeva che alle gerarchie sindacali accedessero unicamente i tesserati. In secondo luogo esso sopprimeva il contratto collettivo, con una giustificazione filosofica troppo simile a un sofisma plateresco: che cioè, l'operaio «non può vendere il proprio lavoro come venderebbe un oggetto, perchè vendere il lavoro, che è qualcosa di intimo e di personale, equivarrebbe a vendere a se stesso la propria libertà, laddove una perfetta moralità sociale esige che la retribuzione del lavoro sia fissata senza degradanti contrattazioni, unicamente in funzione della necessità di assicurare all'operaio una vita morale e degna». In terzo luogo il sindacalismo falangista aveva il torto di respingere il sistema elettivo nell'assegnazione delle cariche. Furono, poi, queste le cause immediate del suo insuccesso.

Il sindacato quale lo crea la Repubblica sociale italiana, anche se fa di ogni categoria, come i classici sindacati verticali tedeschi, qualcosa di simile a una canna d'organo, di cui ciascuna canna è essa stessa un piccolo organo, ha invece il vantaggio di riassumere e risolvere questo verticalismo troppo radicale in uno sbocco unitario di tipo orizzontale che, se domani si chiamerà semplicemente Consiglio Nazionale dell'Economia, è pur destinato ad essere o a diventare in processo di tempo il grande corpo deliberativo che tratterà degli affari dello Stato, e attraverso a cui le canne dell'organo faranno finalmente udire, buona o mediocre che sia, un'armonia, una musica. Se non temessimo di andare troppo oltre e di allarmare qualche «purista», diremmo che queste elezioni sindacali di primo, secondo e terzo grado ci fanno pensare, *mutatis mutandis*, alle elezioni comunali, provinciali e parlamentari di una volta, con la grossa differenza, tuttavia, che gli elettori chiamati non sono più sempre gli stessi per le tre consultazioni, come in regime di suffragio universale, ma mutano dall'una all'altra, e che le questioni affidate al loro apprezzamento sono adesso, al contrario di allora, di loro effettiva pertinenza.

Al decreto elaborato dal ministro Tarchi si potrebbe, forse, accanto ai molti elogi che gli spettano di buon diritto, muovere l'obbiezione che José Pemartin muoveva a suo tempo al sindacalismo verticale spagnuolo nella sua forma estremista; essere preferibile non attuare la fusione tra operai e capi d'azienda sin dal primo gradino del sindacato, e convenir limitarla ai gradini superiori di esso. Al livello più basso, diceva infatti il Pemartin, l'orizzonte accessibile ai due protagonisti destinati a darsi la mano e marciare di conserva si limita ai conflitti immediati e puramente materiali di salari, profitti, ecc., conflitti che non è facile risolvere senza l'adito a una giurisdizione nella quale le parti intervengano come testi e non come giudici o giurati. A un livello superiore, invece, un antagonismo di questo genere è facilmente superabile in nome degli interessi nazionali.

L'aver trascurato questa obbiezione ebbe in Spagna per effetto che accanto ai sindacati ufficiali sorgessero a poco a poco sindacati clandestini, dei quali un decreto del 24 aprile 1938 dovette provvedere a dichiarare illegale l'esistenza. Per evitare inconvenienti analoghi sarebbe necessario che l'operaio non perdesse mai la sensazione che il «suo» sindacato, cioè il sindacato di primo grado, è la sua famiglia, il suo asilo naturale, il suo tribunale di prima istanza. La socializzazione delle aziende introdurrà a poco a poco, è sperabile, nelle classi operaie, come pure in quelle dirigenti, uno spirito diverso dal ristretto spirito classista che le ha fin qui dominate, ma ci vorrà del tempo, e si dovranno superare molti ostacoli. In attesa che questo spirito si formi, non sappiamo se un tipo di sindacato aziendale e comunale dove operai, impiegati e capi di azienda debbano sedere insieme, sia tale da ispirare ai primi la necessaria confidenza. L'idea del Pemartin contiene probabilmente del buono.

Ci sia concesso salutare, intanto, con la più grande soddisfazione la nuova circolare del ministro Pavolini, illustrante ormai con tutta la chiarezza desiderabile e nel senso desiderato dalla grande maggioranza del Paese il principio della ammissibilità dei non tesserati agli incarichi sindacali, economici, amministrativi, sportivi ecc., alla sola condizione che i prescelti offrano le dovute garanzie di competenza, onestà e patriottismo. *Hoc erat in votis.*

Concetto Pettinato

Rivolta a San Salvador?
La nomina del nuovo Presidente — Cento condanne a morte

Madrid, 10 maggio.

Un'informazione della «Associated Press» recava ieri che il Presidente della Repubblica di San Salvador, generale Massimo Hernandez Martinez, aveva rassegnato le dimissioni. Successivamente si precisava che le dimissioni erano state presentate dopo una riunione di Gabinetto avvenuta lunedì e nella quale era stata esaminata la situazione dello sciopero generale. Si aggiungeva che, in seguito a ciò, l'Assemblea Nazionale aveva eletto in sua vece il generale Andres Ignacio Mendez, che aveva fino ad ora ricoperto la carica di ministro della Difesa.

Frattanto il Servizio britannico d'informazioni comunicava che violenti combattimenti si stavano svolgendo in San Salvador, con estensione all'intero Paese, ed annunciava «che circa cento persone erano state condannate a morte.

IL BOLLETTINO GERMANICO

I bombardieri veloci a nord di Murmansk

Tre motosiluranti e due mercantili sovietici affondati - La lotta prosegue a sud di Sebastopoli

Berlino, 10 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella regione della testa di ponte di Sebastopoli le truppe tedesche e romene sono sempre impegnate in duri combattimenti coi bolscevichi avanzanti. Nel corso di nostri movimenti di sganciamento, sono state evacuate le rovine della città di Sebastopoli. Nella giornata di ieri nostri aerei da battaglia hanno distrutto 30 carri armati sovietici. In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati abbattuti 19 aeroplani nemici.

Nella regione di Jassy, ad oriente del Sereth e sulla sponda occidentale della Moldava sono falliti attacchi locali dei bolscevichi.

Bombardieri veloci tedeschi operanti a nord di Murmansk hanno affondato due navi mercantili stazzanti complessivamente 2600 tonnellate nonchè tre motosiluranti sovietiche. Nel corso d'attacchi contro capisaldi tedeschi nell'estremo nord i bolscevichi hanno perduto 19 aeroplani.

Sul fronte dell'Italia meridionale sono stati sventati parecchi attacchi nemici. Truppe d'assalto hanno fatto saltare con la dinamite un gran numero di opere fortificate dell'avversario. Aerei da combattimento hanno bombardato con successo navi nemiche davanti alla testa di ponte di Nettuno, centrando efficacemente due vapori da carico per 5 mila tonnellate, due navi da sbarco di considerevole tonnellaggio e un cacciatorpediniere. La distruzione di una parte di queste navi è probabile.

Nel corso di attacchi su talune località dei territori occupati ad occidente e nei cieli del Lussemburgo e di Sarrebrück il nemico ha perduto 19 aeroplani. La scorsa notte alcuni aerei britannici hanno lanciato bombe su Berlino.

Il "tetto" della fortezza europea

Una battaglia sulle Alpi
decima le formazioni aeree americane

Strana resipiscenza della propaganda inglese sui risultati dei bombardamenti terroristici

Berlino, 10 maggio.

L'aviazione americana ha subito stamane un nuovo energico salasso, ad opera della difesa germanica, che, intercettate sulle Alpi Orientali formazioni scortate di quadrimotori statunitensi, le ha impegnate in una strenua battaglia.

Nella lotta sono intervenuti, da parte tedesca, batterie della Flak, caccia e distruttori, che in una infernale sarabanda, hanno chiuso gli aerei nemici in una vera e propria cancellata di fuoco.

Non è ancora accertato il totale delle perdite avversarie che, però, viene giudicato ingente, specie per i bombardieri che, mentre la caccia di scorta era duramente impegnata, sono stati ripetutamente assaliti dai distruttori tedeschi.

Ogni giorno il nemico paga così, a caro prezzo, il pedaggio delle sue azioni terroristiche sull'Europa. Constatazione che, rassegnatamente, la stessa propaganda nemica si decide ora ad ammettere.

Stupisce, infatti, l'improvviso mutato atteggiamento della stampa anglosassone, la quale, dopo aver montato una atmosfera euforica sull'esito del terrorismo applicato su larga scala, scende d'un tratto sul terreno della realtà per sfatare le vecchie leggende.

Dall'insieme degli editoriali improvvisamente fioriti su di questo tono rassegnato, si ha l'impressione che, ad un segnale giunto dall'alto, i giornalisti inglesi si siano lanciati con entusiasmo a confessare verità scottanti, a dire quanto sino ad oggi dovevano tenere in serbo per uso personale, guardandosi bene dall'aprire gli occhi al povero lettore tanto farisaicamente illuso.

*Come concepire altrimenti le dichiarazioni di Cecil Falls che, sull'*Illustrated London News*, esalta la difesa germanica, arrivando alla conclusione che i bombardamenti non sono serviti neppure a interrompere le comunicazioni e che la famosa teoria del generale Douhet sui bombardamenti in massa si è rivelata una «confusa utopistica dottrina»?*

Non meno eloquente si rivela Liddel Hart, collaboratore militare del Daily Mail*, il quale scrive che le oltre 150 mila tonnellate di bombe lanciate sulla Germania hanno visto fallire in pieno il «piano maestro inglese del 1940».*

E tutte le vecchie teorie sono dunque sepolte? si chiederà il lettore anglosassone che, serrato a doppio giro nel suo isolamento più avvilente che sublime, non può aver dimenticato le teorie del bombardamento a «tappeto», a «ombrello», e dell'assalto alla «fortezza senza tetto».

Finirà, evidentemente, anche lui col convincersi che un qualcosa di nuovo c'è in aria, oltre al «secondo fronte» e l'«ora H». E, questo qualcosa, è l'amara constatazione che la fortezza europea, pur restando solida nei suoi quadrati muri perimetrali, ha un «tetto» ben corazzato contro cui cozzano e cadono giornalmente centinaia di aerei e di aviatori inviati al suo assalto.

Nuovi successi dei "Golia" sul fronte di Nettuno

Fronte italiano, 10 maggio.

Nell'Appennino centrale a sud della Maiella cannoni a tiro rapido e lanciagranate tedeschi hanno annientato una colonna nemica che, col favore delle tenebre, cercava di portarsi nella zona Palena.

In altri punti del fronte, specie a est di Cassino, lungo la valle del Rapido e le vallette in essa confluenti, fortificazioni nemiche sono state fatte saltare in aria.

Nella testa di ponte di Anzio un gruppo di capisaldi americani particolarmente importanti sono stati rasi al suolo con riusciti attacchi di carri armati radio-comandati del tipo «Golia».

Squadriglie di bombardieri della Luftwaffe hanno attaccato con buon esito concentramenti navali al largo di Nettuno. Due mercantili, per complessive 5 mila tonnellate, due grosse unità da sbarco ed un cacciatorpediniere sono stati così gravemente danneggiati che si può contare sulla loro perdita.

Allarme in una batteria costiera del Vallo Tirrenico. (Luce).

INTERPRETE E GUIDA DI TUTTI I PRODUTTORI

Lo statuto della Confederazione
del Lavoro della Tecnica e delle Arti

Quartier Generale, 10 maggio.

E' stato reso noto oggi il testo dello statuto della Confederazione generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, che si compone di 30 articoli.

La Confederazione rappresenta gli interessi generali dei lavoratori che comunque esplicano la loro attività organizzativa, esecutiva, intellettuale o manuale; persegue la partecipazione attiva di essi alla vita politica, economica, sociale dello Stato; si propone altresì scopi di elevazione morale e materiale dei lavoratori, di tutela dei loro interessi, di assistenza, di istruzione e educazione. *I lavoratori associati esprimono attraverso la Confederazione ed i sindacati aderenti la loro volontà rinnovatrice ed apportano allo Stato, coordinate ed armonizzate, le loro capacità costruttive, onde alla potenza, alla grandezza e al benessere del popolo italiano.* Ad essa aderiscono, in armonia col disposto del decreto legislativo sull'ordinamento sindacale, i sindacati nazionali di categoria. Alla Confederazione generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti fanno capo altresì gli enti assistenziali e previdenziali di educazione, di ricreazione e di addestramento professionale, nonchè quelli relativi all'avviamento al lavoro, comunque costituiti e tutti gli enti e gli istituti costituiti e da costituirsi per la tutela e l'elevazione morale e materiale dei lavoratori della Repubblica. La Confederazione ha sede in Roma; per le sue finalità statutarie estende la sua competenza su tutto il territorio della Repubblica Sociale Italiana.

Per la solidarietà

La Confederazione cura il coordinamento dell'attività dei sindacati aderenti, al fine di realizzare la massima unità di indirizzo nell'esame, nella definizione dei problemi e delle questioni di carattere generale che interessano i sindacati stessi e mantenere la disciplina dei medesimi per il miglior conseguimento degli scopi ad essi assegnati dalla Carta del Lavoro, dalle leggi e dagli statuti.

Fra gli scopi della Confederazione vi è quello di diffondere una profonda coscienza sindacale nelle categorie lavoratrici, di suscitare un'effettiva solidarietà sociale fra tutti i lavoratori, il mutuo rispetto, la stima e la più alta considerazione per i migliori a qualsiasi grado appartengano; *partecipare, attraverso le corporazioni provinciali e nazionali, all'applicazione dei principi di socializzazione delle aziende; contribuire alla formulazione ed alla esecuzione dei piani della produzione nazionale;* creare le premesse necessarie perchè l'azienda diventi l'ambiente in cui l'opera umana sia data da ogni lavoratore con serena coscienza del compimento di un dovere; provvedere al collocamento e all'equa distribuzione del lavoro, onde pervenire alla eliminazione della disoccupazione.

L'esercizio dei diritti sociali spetta soltanto ai sindacati regolarmente registrati ed agli istituti ed enti facenti capo alla Confederazione.

L'assemblea confederale si riunisce una volta all'anno in via ordinaria, e in via straordinaria quando lo ritenga necessario il direttorio o il presidente o quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei componenti e dei sindaci. Essa delibera su tutte le questioni inerenti agli interessi economici e morali dei lavoratori e in genere su tutte le questioni che ad essa vengono sottoposte dal direttorio. Elegge, con votazione diretta e segreta, i membri del direttorio, ne controlla l'attività e può revocarne la nomina. Lo statuto dispone poi che nel direttorio deve essere in ogni caso assicurata una rappresentanza di capi imprese, dirigenti, impiegati tecnici e amministrativi, operai, artigiani, professionisti e artisti. Il direttorio si riunisce, in via ordinaria, almeno una volta al mese. Cura il conseguimento dei fini statutari della Confederazione in armonia con le deliberazioni dell'assemblea, delibera sul bilancio, sugli organici del personale e su altre attività confederali.

Il presidente della Confederazione, responsabile del suo andamento e dell'amministrazione, cura il coordinamento dell'attività sindacale, mantiene i rapporti con gli organi dello Stato, dispone l'ordinamento dei servizi confederali, adempie al complesso delle mansioni contemplate dallo statuto.

Le Unioni provinciali

Le Unioni provinciali curano l'attività dei sindacati che ad esse fanno capo, tutelano gli interessi comuni di tutte le categorie, esercitano tutte le attribuzioni che siano loro demandate dai sindacati o dagli organi superiori. L'assemblea dell'Unione provinciale si riunisce, in via ordinaria, almeno una volta all'anno e, in via straordinaria, quando lo ritenga necessario il direttorio o il presidente o quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei componenti. Delibera su tutte le questioni inerenti agli interessi economici e morali dei lavoratori nell'ambito della provincia e su tutte le questioni che le vengano sottoposte dal direttorio. Elegge i membri del direttorio, ne controlla l'attività e può revocarne la nomina. Il direttorio provinciale si riunisce normalmente almeno una volta al mese.

Le Unioni comunali hanno, nell'ambito della loro giurisdizione, compiti analoghi a quelli delle Unioni provinciali, e così il direttorio.

L'assemblea si riunisce normalmente una volta ogni tre mesi e il direttorio una volta al mese.

Le entrate della Confederazione sono costituite dall'ammontare dei contributi obbligatori, suppletivi e facoltativi ad essa spettanti, dagli interessi attivi e dalle altre rendite patrimoniali e dalle somme da essa incassate per atti di liberalità o per qualsiasi altro titolo. Il patrimonio confederale è costituito dalle attività delle disciolte Confederazioni di cui alla legge 3 aprile 1926, secondo quanto disposto dal decreto legislativo del Capo della Repubblica Sociale Italiana del 20 dicembre 1943, dai beni mobili e immobili e dai valori che per acquisti, lasciti, donazioni e in qualsiasi altro modo vengano in possesso della Confederazione.

Lo statuto dispone poi quali sono le spese obbligatorie e quelle facoltative, le quali ultime non possono eccedere in nessun caso il 20 per cento delle entrate effettive ordinarie della Confederazione e debbono avere per oggetto servizi o uffici di pubblica utilità nell'interesse delle categorie rappresentate dalle associazioni aderenti.

Un romantico episodio sul fronte di Nettuno

Il Cimitero di Carano è diventato un caposaldo

I granatieri germanici che lo presidiano, nelle pause della sanguinosa e dura lotta, ricompongono i morti di prima e seppelliscono i compagni ed i nemici caduti: la croce del Signore, sfidando le cannonate, benedice tutti

(DAL NOSTRO INVIATO)

Fronte di Nettuno, 10 maggio.

Il ritmo febbrile degli sbarchi anglo-americani nella zona di Nettuno è ostacolato tragicamente dalla «Luftwaffe» e dalle artiglierie pesanti tedesche. L'intensificarsi delle azioni offensive e l'addensamento delle truppe a immediato ridosso delle prime linee farebbero presupporre che il generale Wilson stia per sferrare un'offensiva simultanea contro i punti nevralgici dell'accerchiamento germanico, forse sincronizzata con un nuovo poderoso attacco del generale Clark sul fronte di Cassino, dove pure l'Alto Comando del Feldmaresciallo Kesselring ha seguito appuntino la affluenza di truppe fresche, ha messo a punto delle grosse unità di rincalzo ed i preparativi per un altro colpo di maglio.

Gli «attacchi a cuneo»

Odio le profezie di guerra scritte con l'inchiostro, mentre i soldati, magari, s'incaricano di smentirle il giorno dopo, scrivendo i fatti col sangue. Però con la più stretta obbiettività si deve trarre da alcuni sintomatici fatti l'impressione che i tre schieramenti germanici, quello dall'Adriatico al Garigliano, quello saldato attorno alla testa di sbarco e quello mobile motorizzato, pronto per tamponare e rintuzzare altri eventuali tentativi di sbarco, devono ben essere pronti, sia alla possibilità di scatto iniziale, sia nel vigore difensivo e controffensivo, che nelle riserve, se l'Alto Comando della «Wehrmacht» ha potuto parlare pochi giorni fa, in un comunicato ufficiale, del «perfetto completamento del sistema fortificato sul fronte meridionale italiano impostato dal maresciallo Kesselring».

Comunque, mentre la lotta langue nel settore centrale del fronte, quello del Sangro per intenderci, nel settore adriatico l'iniziativa è dei tedeschi che, con colpi di mano e attacchi locali, hanno quasi dovunque migliorato le posizioni. Nel settore tirrenico le truppe del generale Clark hanno dato segni di voler iniziare quanto prima una quarta battaglia di Cassino, ma a tutt'oggi subiscono anche esse l'iniziativa germanica, che può darsi ritardi, e non di poco, lo scatenarsi della nuova furia offensiva.

E' sulla testa di sbarco, invece, che gli anglo-americani, cui si sono aggiunti freschi reparti canadesi venuti a rinsanguare le duramente provate divisioni britanniche, da qualche giorno mantengono un ritmo offensivo fitto e soprattutto tenace, e non contano le perdite anche se a tutt'oggi non hanno potuto contare dei successi.

Fra ieri e oggi gli «attacchi a cuneo», cioè di reparti d'assalto, sono stati condotti contro le posizioni germaniche di San Lorenzo e di Gòle Ciocca: ma si sono conclusi con nette vittorie dei granatieri del Reich, che hanno respinto i nemici in contrattacco, catturando numerose armi portatili e pesanti, automezzi e qualche decina di prigionieri, alcuni dei quali feriti.

Il Cimitero di Carano è passato in questi giorni al ruolo dei capisaldi protagonisti di questa lotta: perchè è stato compreso dal generale Wilson tra le località che i reparti canadesi dovevano attaccare con forze consistenti e con «azione spiegata». Si chiama, nella terminologia del ciclo tattico della testa di sbarco, «azione spiegata» quella che comporta un attacco complesso, preceduto da puntate esplorative, da violenta preparazione di artiglieria, corroborato dall'appoggio aereo e poi portato frontalmente da masse appoggiate da aliquote di mezzi corazzati. Gli altri attacchi che sono condotti soltanto da reparti d'assalto veri e propri, si chiamano «attacchi a cuneo» e sono quelli di cui ho scritto più sopra.

Pareva un giardino...

Il Cimitero di Carano diventato un caposaldo! Vien fatto di pensare ad un episodio delle guerre romantiche del Risorgimento, tanto più che questo camposantino pure abbia sentito particolarmente il maggio ed è tutto fiorito, composto nelle sue siepi, nei filari di cipressi, nelle aiuole, nelle rose rampicanti che vellutano, con un sontuoso baldacchino di corolle, la cappella mezzo diroccata. Un Cimitero di croci giovani: non ha vent'anni. Lo costruirono proprio perchè il piano regolatore di questi paesini nuovi nuovi della bonifica pontina lo imponeva, e qualcuno dei coloni avrebbe preferito che il podestà se ne fosse dimenticato, quasi pensando che a un paese senza Cimitero il Signore avrebbe concesso la grazia di non far morire nessuno. Pareva un giardino, e gli abitanti di Carano si misero tre anni a popolarlo col primo morto, il quale vuolsi che agonizzasse con la paura di restarci solo nel camposanto del suo paese. Era uno scrivano pubblico di ottant'anni, e solo vi restò purtroppo per poco: chè dove sono i vivi, per eterna legge, devono esserci anche i morti.

In questi giorni attorno al Cimitero di Carano si sono scritte fulgide pagine di valore. Le granate hanno sconvolto le tombe, buttando all'aria i miseri resti dei sepolti, schiantando le cappelle, le lastre di pietra e le croci. Molte volte, appena cessato l'impeto del combattimento, i granatieri tedeschi, che lo presidiano, hanno dovuto rimettere sesto fra i morti: ridare sepoltura a quelli che erano stati violentemente riportati alla luce del sole e pietosamente restituire alle tombe sotterranee le casse, i ricordi. Con quei morti di Carano i soldati hanno fatto amicizia: li conoscono, li chiamano per nome. Accade loro di dire:

«Oggi è toccato al povero Pierpaoli» (se la tomba di costui è stata scoperchiata da un colpo di artiglieria). Oppure: «E' la terza volta che il tumulo di quel bambino, Luca Pompilio, viene devastato». I turni di vedetta, di guardia, le postazioni delle armi pesanti sono designati con i nomi figuranti nelle epigrafi tombali.

Sotto gli stessi fiori

E può darsi che a qualcuno di questi biondi granatieri passi per la testa la malinconia d'andare a vedere una tomba più ampia, meglio delle altre protetta e murata, ed esprimere ai compagni il desiderio di esservi sepolto se mai «toccasse a lui», un giorno o l'altro.

Giacchè, con i morti di Carano, in quel Cimitero che pare un giardino, già sono sepolti dei caduti tedeschi e anche inglesi e americani, questi ultimi rimasti davanti alle linee fulminati dal fuoco dei difensori.

Sono qua e là come ospitati nelle tombe. A ciascuno è stato, quando s'è potuto, scolpito il nome, magari aggiungendolo a quello della pietra sepolcrale già in luogo. Non sono stati spartiti in recinti diversi, questi caduti di più patrie. Tutti hanno avuto le medesime cure, gli stessi fiori, lo stesso omaggio.

Divisi dalla battaglia nella vita, e nemici, la morte li ha riuniti sotto le stesse zolle di terra e la Croce del Signore stende le sue braccia per tutti, nel camposantino di Carano, ancora alta tra le cannonate fitte, sul culmine della cappellina diroccata.

Attilio Crepas

Il Feldmaresciallo Von Rundstedt durante la minuziosa visita al Vallo Atlantico. (Atlantic).

Genova bombardata per la ventiquattresima volta

Genova, 10 maggio.

Questa notte la nostra città ha subito il suo 24.o bombardamento aereo. Incursori nemici hanno gettato sulla città oltre cento bombe dirompenti provocando il crollo e il danneggiamento di popolarissimi quartieri di abitazione. Nessun obiettivo di carattere militare è stato colpito. Hanno subito fra l'altro danni la Biblioteca dell'Università, un asilo infantile, lo storico palazzo Doria, e l'attigua vetusta chiesa di San Benedetto.

Un successo che svanisce

Gli inglesi poco soddisfatti degli accordi con la Spagna

Lisbona, 10 maggio.

Gli anglo-americani, nel corso delle trattative con la Spagna, avevano chiesto, oltre alla sospensione dell'esportazione del volframio alla Germania, anche il diritto di sorveglianza su vari passi del confine franco-spagnuolo. Alcuni giornali britannici, nel commentare la notizia, rilevano malinconicamente che alla proposta si sarebbero associati anche i sovietici.

Intanto, dopo gli euforici commenti circa l'accordo raggiunto con il Governo spagnolo, la stampa britannica fa macchina indietro. I giornali commentano largamente la dichiarazione fatta ieri ai Comuni dal Segretario al Ministero della produzione bellica, secondo la quale la Spagna tenderebbe a continuare, e per di più in misura maggiore, le esportazioni di volframio in Germania.

Si rileva, inoltre, che il comportamento delle autorità spagnole nei confronti del Console generale germanico a Tangeri si mantiene molto corretto, e il provvedimento richiesto dagli anglo-americani di allontanarlo dal paese non è stato ancora preso dalle autorità locali.

Sotto la minaccia delle "liste nere"

Lo "sciopero delle consegne"

Griffith tenta di ottenere dalle ditte svedesi quanto il Governo di Stoccolma ha rifiutato a Roosevelt

Stoccolma, 10 maggio.

Con l'invio dell'emissario economico Griffith e del suo collaboratore Petsas, Washington ha preso personalmente in mano la questione dei cuscinetti a sfere svedesi, assumendosi, in posizione avanzata su Londra, la posizione d'avanguardia nelle pressioni sul Governo di Stoccolma dopo il netto rifiuto di quest'ultimo ad interrompere le sue forniture alla Germania.

La stampa di questa capitale rileva, fra l'altro, le nuove dichiarazioni di Francis Russel, capo della sezione commerciale del Dipartimento di Stato di Washington, sulla determinazione nordamericana di applicare il boicottaggio post-bellico alle ditte di paesi neutrali che continuano a commerciare con la Germania. Russell ha, anzi, annunciato che le «liste nere» di queste ditte comprendono già oltre 15 mila nominativi fra aziende svedesi, spagnole, turche, argentine, portoghesi e svizzere. Visto, insomma, che i Governi neutrali si rifiutano di rompere i rapporti commerciali con il Reich o si piegano a stento a compiere solo parziali decurtazioni di rifornimenti, Washington si propone, violando la sovranità dei vari Stati, di raggiungere i suoi scopi attraverso una azione intimidatoria rivolta direttamente alle aziende private dei paesi neutri.

In proposito, anzi, con molta evidenza parecchi giornali pubblicano quanto, in merito alla missione di Stanton Griffith, ha scritto l'ufficioso tedesco *Auslands-Informations-Dienst* (Servizio di informazioni per l'estero) e che i corrispondenti da Berlino trasmettono.

«Secondo la *Reuter* — dice il commentatore germanico — il rappresentante del Governo americano si è recato in Svezia per cospirare con le ditte svedesi contro il Governo svedese. Griffith è incaricato di ottenere dalle ditte svedesi quello che il Governo americano non è riuscito ad ottenere da quello svedese, e cioè la sospensione delle consegne di cuscinetti a sfere alla Germania e, di conseguenza, la rottura dell'accordo commerciale germano-svedese a suo tempo approvato dallo stesso Governo britannico.

«Il Governo svedese ha spiegato a quello americano perchè esso non ha diritto a veder accettata la sua richiesta e la sua risposta è stata concepita in termini tali che il Governo statunitense ha giudicato inutile rispondere. E' per questo che ora esso cerca di perseguire indirettamente quel che non è riuscito ad ottenere direttamente.

«Griffith ha per missione di far sì che le ditte svedesi interessate rompano esse stesse il contratto firmato con la Germania e non è difficile indovinare il metodo del quale si farà uso a tal fine: la minaccia della «lista nera» della discriminazione a detrimento delle ditte anche per il dopoguerra e, forse, anche dei compensi finanzieri onde incitare le ditte svedesi a piegarsi ai voleri del Governo americano.

«Tutti questi fatti dimostrano che la missione di Griffith costituisce il più insolente tentativo di ingerenza effettuato sino ad ora dal Governo americano negli affari di un Paese neutrale e da qualunque Governo negli affari di un altro Stato. Griffith è incaricato di spingere le ditte svedesi, su ordine del Governo americano, allo «sciopero delle consegne». Se egli ottenesse il risultato voluto, il Governo svedese sarebbe ridotto ad una situazione estremamente sgradevole. All'interno egli dovrebbe prendere misure al fine di ristabilire la sua autorità, all'esterno la sua firma, apposta in calce ad un trattato commerciale, perderebbe di qualunque valore.

«Il metodo che il Governo americano cerca di applicare per mezzo di Griffith trae le sue origini dal bolscevismo più puro. Infatti, il Governo sovietico, sino ad ora, ha avuto l'abitudine di intrattenere relazioni ufficiali con governi stranieri, cercando, nel contempo, di scatenarvi il caos a mezzo di agenti operanti agli ordini del Comintern».

Ancora due parole agli sbandati

Dopo il bando del Duce, che concede la franchigia fino a mezzanotte del 25 maggio, non sono mancati i moniti e gli appelli agli sbandati, perchè ascoltino la voce della grande madre comune, la Patria, che chiama a sè tutti i suoi figli perchè cooperino alla sua rinascita.

E' evidente che tali inviti sono rivolti essenzialmente a coloro che, onesti nell'animo, e magari valorosi combattenti fino all'8 settembre, furono travolti in buona fede dall'infausta capitolazione badogliana in una situazione penosa che non può che tornare di danno per tutti. Il generoso provvedimento vuole offrire a questi figlioli prodighi della Nazione la possibilità di rientrare nel consorzio civile, di riacquistare il loro posto onorato fra il popolo che opera tenacemente, anche se non sempre consapevole, per rifarsi nel mondo, con l'onore, quel posto che prima del tradimento aveva raggiunto.

Ma questa è l'ultima possibilità di redenzione che viene offerta dalla generosità del Duce e della Repubblica Sociale Italiana e chi ancora può e vuole redimersi.

Interpretarla come un segno di debolezza sarebbe veramente stolto.

Una parte degli sbandati ha già dimostrato di saper apprezzare al giusto valore l'atto di magnanimità del Duce e si è presentata; gli altri ne seguano l'esempio, anzitutto nel loro stesso interesse, perchè la Repubblica, per quanto voglia evitare di spargere sangue fraterno, dopo la longanimità dimostrata, sarebbe costretta ad adottare le più severe misure repressive per guardarsi le spalle nel momento in cui intraprenderà, a fianco dell'alleato fedele, la dura lotta per la cacciata del nemico esterno. Il ribellismo, in tutte le sue forme, sarà debellato coi mezzi più drastici. E la colpa del sangue che sarà sparso ricadrà unicamente su coloro che avranno voluto essere sordi a tutti gli appelli della Patria martoriata e tradita dalla monarchia e da Badoglio che l'hanno venduta al nemico.

Scrutando l'intimo della materia

IL CICLOTRONE

la macchina che spezza gli atomi

Fin dal Medioevo l'uomo è stato affascinato dall'idea della trasmutazione degli elementi. La leggenda dell'alchimista aveva al suo centro il celebre e non mai veduta pietra filosofale, quel minerale meraviglioso capace di trasformare in oro i metalli vili: ricerca questa a cui molti dedicarono tormentose fatiche. Orbene, oggi l'uomo è riuscito finalmente a scoprire il modo di trasformare una sostanza elementare in un'altra; ma il deus ex machina di questa trasformazione non è una pietra, bensì un complicato apparecchio, il ciclotrone. Non crediate però di poter fare la vostra fortuna comperando un ciclotrone e facendolo lavorare da mattina a sera a trasformare ferraglia e piombo in platino e oro: questo apparecchio è di uso esclusivo degli scienziati e, d'altra parte, i metalli preziosi che con esso si potrebbero ricavare costerebbero assai più di quel che valgono, anche a prezzo di mercato nero.

Il segreto dell'apparato

Il segreto di quest'apparato, chè in realtà non si tratta di una «macchina», sta in ciò, chè esso può spezzare l'atomo. L'atomo è una piccolissima particella assai bene attrezzata da natura a resistere agli attacchi esterni: un'armatura elettrica la protegge da ogni parte e la sua stessa piccolezza la difende dagli attacchi troppo grossolani. Sarebbe vano pensare di rompere un atomo con un martello o con un maglio: l'atomo si perderebbe fra le anfrattuosità che sono presenti anche nella superficie più liscia e polita del martello e del maglio. Per spezzare l'atomo occorre avere a disposizione una arma su per giù dello stesso ordine di grandezza: o un altro atomo, scelto fra i più leggeri o meglio ancora un frammento di atomo; che penetrando nei vuoti presenti nella struttura dell'atomo bersagliato vada a colpirlo al cuore e cioè nel nucleo.

In pratica le cose non sono molto semplici: poichè non si hanno qui fucili e bersagli dall'ordine e delle grandezze consuete. In pratica occorre siano realizzate alcune condizioni richieste dalla natura stessa del minutissimo mondo atomico. Innanzi tutto una sorgente quasi inesauribile di proiettili, poichè la percentuale di essi che colpiscono il bersaglio è minima; qualche cosa come un centro su ogni milione di colpi sparati; in secondo luogo un dispositivo di mira, di direzione della minuscolissima mitraglia; in terzo luogo una forza acceleratrice che imprima ai proiettili l'enorme velocità richiesta perchè il colpo riesca a demolire, spezzare, infrangere il nucleo atomico.

I vari tentativi fatti per raccogliere in un unico apparecchio questi diversi requisiti, hanno portato a soluzioni provvisorie, oggi abbandonate. Il primo di questi apparecchi, costruito dal Lawrence nel 1929 era rettilineo; ma per accelerare le particelle nella misura voluta risultava che l'apparecchio doveva avere una lunghezza esagerata, epperò poca praticità. Prevalse perciò un concetto diverso: di far percorrere alle particelle, destinate al bombardamento, delle traiettorie circolari o meglio spiraliformi entro un apposito cilindro in cui agiscono potenti campi magnetici; queste traiettorie sono percorse con velocità via via crescenti e quando i proiettili sono lanciati contro i bersagli, la forza d'urto da essi acquistata è tremenda.

Particelle di varia specie possono essere adoperate come proiettili del ciclotrone: o protoni, e cioè atomi d'idrogeno liberati dal loro elettrone, o deutoni, particelle analoghe alle precedenti, ma aventi peso doppio; oppure le particelle alfa della scomposizione del radio, che sono nuclei di elio spogli di elettroni.

Molti problemi si pongono ai costruttori di ciclotrone, ai tecnici e cercatori che adoperano questa nuovissima fra le macchine scientifiche. Nell'interno dell'apparecchio deve esser fatto e mantenuto un grado di vuoto piuttosto spinto per impedire che le particelle vadano ad urtare con le molecole atmosferiche perdendo così il loro impulso, prima di aver toccato il bersaglio. La direzione dell'urto poi è data da campi elettrici e magnetici i quali hanno sui proiettili lo stesso ufficio che la canna dell'arma da fuoco ha sui proiettili delle artiglierie.

Inoltre, nel ciclotrone esiste, per chi vi lavora attorno, un pericolo analogo a quello cui sono soggetti gli operatori di raggi X, quando non sono sufficientemente protetti. I ciclotroni difatti spandono attorno neutroni in grande quantità, e una delle caratteristiche di queste particelle subatomiche, sprovviste di carica elettrica, è che esse possono viaggiare attraverso la materia quasi indisturbate. Tuttavia l'acqua rallenta i neutroni ed accorcia la lunghezza delle loro traiettorie. Conseguentemente un ciclotrone ben costruito è completamente circondato da un'intercapedine contenente acqua per lo spessore di quasi un metro: inoltre il quadro di manovra e di controllo dell'apparecchio può essere collocato in un gabinetto a parte, attiguo alla sala della macchina propriamente detta.

Perchè spezzare l'atomo?

«Ma — domanderà il profano —, perchè mai spezzare l'atomo?». Due ragioni principali spingono lo scienziato su questa via. L'atomo, soprattutto nella sua parte centrale, il nucleo, è ancora un complicato mistero: se ne conosce suppergiù qualche componente: ma gli studiosi non hanno ancora coscienza di vedere propriamente chiaro in questa minutissima struttura: eppertanto essi si industriano di «smontarla» per vedere com'è fatta dentro, così come può fare un dilettante orologiaio con un modello complicato di orologio. Secondariamente i corpi bombardati manifestano una radioattività artificiale che è di sommo interesse e per scopi pratici e per scopi scientifici e persino nel campo della biologia. E' in questa radioattività secondaria che si manifesta la possibilità di trasmutare una sostanza in un'altra. Poichè quando il nucleo di un atomo è colpito e va a pezzi, qualcuno di questi pezzi può a sua volta farsi nucleo di un nuovo atomo più leggero, ed afferrare d'attorno qualche elettrone vagante per costituirsi cioè particella elementare di una sostanza assolutamente diversa dalla prima: così come dal radio propriamente detto si libera spontaneamente elio e rimane in definitiva piombo. Un campo immenso di scoperta si presenta, quindi all'attività dei fisici: eppertanto le più ricche università, almeno fino alla vigilia del presente conflitto, andavano a gara a costruirsi ciclotroni: che non sono imprese da poco, neanche dal punto di vista economico poichè sono impianti oltremodo costosi.

G. Castelfranchi

Sbandati che rientrano nella zona del Forlivese

Forlì, 10 maggio.

Il decreto del Duce del 18 aprile concernente gli sbandati comincia ad avere efficaci risultati anche nella zona appenninica di questa provincia. Numerosi sbandati e giovani renitenti si stanno presentando ai comandi provinciali militari e ai presidi della Guardia Nazionale Repubblicana. In questi ultimi giorni si sono spontaneamente presentati due capi di bande conosciuti col nome di «Folgore» e «Vero». Gli sbandati che si presentano, vengono rinviati, a seconda della loro situazione, alle famiglie o ai rispettivi comandi militari, se hanno obblighi di leva.

Uccisori di un fascista passati per le armi

Asti, 10 maggio.

Sono stati passati per le armi gli assassini del fascista Oreste Eterno, riconosciuti nelle persone di Ernesto Gennaro, di 27 anni, residente a Cortiglione d'Asti, e Paltero Ettore, di 29 anni, residente a Luino. Entrambi erano stati trovati in possesso di numerose armi automatiche.

Cinque rapinatori fucilati a Meda

Milano, 10 maggio.

Nel vicino comune di Meda, in seguito ad una grossa rapina, la Polizia Repubblicana ha proceduto ad undici arresti di colpevoli confessi, cinque dei quali, trovati in possesso di armi, sono stati fucilati sul posto.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8.30-10.30: Trasmissione per i territori italiani occupati - 11.30: Notiziari in lingue estere per l'Europa sud-orientale - 12: Orchestra diretta dal maestro Angelo - 12.45: Borsa - 13.15: La bella melodia, orchestra diretta dal maestro Nicelli - 13.45: Concerto del chitarrista Giorgio Patacchini - 15.20: Concerto della pianista Maria Galia - 16.35: Orchestra diretta dal maestro Rizza - 17.30: Orchestra diretta dal maestro Segurini - 19: Lezione di lingua tedesca - 19.30: Trasmissione dedicata ai marinai italiani - 20.30: Quattro pianoforti - 20.45: Conversazione - 20.55: «I fiori», commedia in tre atti di Alvarez Quintero - 22.15: Fantasia di valzer, orchestra diretta dal maestro Manno - 22.45: Musica da camera - 23.15: Musica riprodotta.

CRONACA CITTADINA

L'indennità di presenza

Le categorie che hanno diritto all'aumento

Tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato il contratto per l'aumento dell'indennità giornaliera di presenza ai lavoratori del commercio dipendenti da aziende industriali. In questi lavoratori sono compresi i viaggiatori, piazzisti e rappresentanti impiegati.

A decorrere dal 1.o dicembre 1943 l'indennità di presenza viene elevata alle seguenti misure:

Per la zona di stabilimento - Impiegati: a) uomini L. 16; b) uomini minori di 18 anni e donne L. 10. - Operai: a) uomini L. 14; b) uomini minori di 18 anni e donne L. 8.

Per le altre zone - Impiegati: a) uomini L. 10; b) uomini minori di 18 anni e donne L. 6. - Operai: a) uomini L. 8; b) uomini minori di 18 anni e donne L. 5.

Amministrazione dei beni appartenenti ad ebrei

La Prefettura comunica:

Questa a questa Prefettura che amministratori di immobili di proprietà ebraica, tuttora in carica sino alla immissione in possesso dell'Istituto di San Paolo di Torino quale delegato regionale dell'E.G.E.L.I., nell'esplicare le loro mansioni eccedono dai limiti cui deve intendersi ristretto il loro mandato dal Decreto legislativo 4-1-1944 n. 2. Per ogni opportuno effetto si richiama l'attenzione degli interessati sulla necessità, a scanso di responsabilità, di mantenere la propria attività nell'ambito della ordinaria amministrazione (riscossione affitti, pagamento tributi, lavori di minuta manutenzione) e di prendere preventivi accordi coll'Istituto di San Paolo di Torino (Servizio tecnico - Amministrazione beni ebraici - Via Monte di Pietà 32) per l'eventuale compimento di altri atti amministrativi.

I pagamenti dei conguagli e delle quote integrative del prezzo del bestiame

La Prefettura comunica che dal 1° giugno in avanti saranno effettuati i pagamenti dei conguagli quote integrative prezzo bestiame bovino presso gli sportelli delle Banche che a suo tempo hanno già effettuato il pagamento principale. I pagamenti saranno fatti per scaglioni di radu. ni con inizio da quelli effettuati dal 15 gennaio 1943 in avanti.

In un secondo tempo saranno pagate le quote di conguaglio relative al bestiame contrattato con cartellino. Con successivi comunicati dell'Ufficio Provinciale della Zootecnia saranno rese note le date d'inizio dei pagamenti dei diversi scaglioni di raduni. Per i bovini conferiti successivamente al 1° corr. anno, i pagamenti vengono già effettuati in base alle nuove quote integrative statali.

Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutti i laureati iscritti al P. F. R. sono convocati per oggi giovedì 11 corrente ore 17 a Casa Littoria per urgenti importanti comunicazioni.

Tutti gli iscritti al P. F. R. di professione impiegati sono convocati a Casa Littoria per sabato 13 corrente ore 15.

Annonaria

La razione dello zucchero. — Nell'intento di evitare erronee interpretazioni su quanto comunicato dall'Ufficio Disciplina e Consumi in data 15 aprile, la Sezione prov. dell'Alimentazione precisa: La razione mensile di zucchero, spettante alla categoria consumatori normali rimane immutata e fissa nel suo valore in kg. 0,200. La razione normale per bambini fino a sei anni, prelevabile con la carta senza contrassegno, della zucchero, grassi e sapone, è stata portata, nello scorso novembre al valore globale di kg. 1, comprendendo in essa la primitiva razione di gr. 500 ed il supplemento dello stesso valore. Di conseguenza, i bambini non allattati artificialmente e già avvezzi, non hanno più diritto ad alcun supplemento, essendo quest'ultimo compreso nell'attuale razione normale sopra detta.

Per contro, ai bambini, allattati artificialmente, spetta un supplemento di gr. 300 previa presentazione del certificato medico) così da raggiungere, per questi ultimi, una complessiva razione di gr. 1.300.

Prenotazione marmellata tipo di maggio. — Dal giorno 11 al 18 corr. mese deve essere prenotata la marmellata a favore degli inferiori ai 18 anni e dei vecchi superiori ai 65. La cedola di prenotazione sarà quella XLVI (quarantaseiesima romano) corrispondente ai buoni di prelevamento N. 281, 282 della carta generi vari di 7.a emissione.

Le convivenze non munite di carta annonaria individuale, dovranno effettuare le prenotazioni entro lo stesso tempo a mezzo di modelli D. S. C. rilasciati dal Servizio Disciplina e Consumi, Via Mario Gioda 42. Le prenotazioni così raccolte dovranno essere versate all'Ufficio Controllo Esercenti tassativamente entro il 20 corr. mese.

Distribuzione di aceto. - A partire dal 12 maggio e fino a tutto il 18 giugno corr. anno, sarà in distribuzione, per la popolazione di Torino, un'assegnazione straordinaria di aceto. Pertanto i consumatori in possesso della carta annonaria generi alimentari vari di 7.a emissione, rilasciata dal Comune di Torino, potranno prelevare presso gli Spacci dell'Alleanza Cooperativa Torinese di Torino, un quarto di litro di aceto, mediante la consegna del tagliando di prenotazione n. LII (romano). Il prezzo della razione è fissato in lire 2.

Una mostra di C. Maggi nel Salone de «La Stampa»

Sabato 13 corr. alle ore 11, si inaugurerà nel nostro Salone una Mostra di circa cinquanta opere di Cesare Maggi. Si tratta di un complesso di dipinti, per la maggior parte paesaggi e figure, prevalentemente dell'ultimo periodo, cui si aggiungono alcuni pezzi importanti della giovinezza del valente artista. Il pubblico avrà così la possibilità di vedere compiutamente l'attività di questo nostro pittore che meritamente gode di tanta stima e di così vasta rinomanza.

S. E. il Cardinale alla Pasqua delle telefoniste

Ieri mattina alle ore 8,30 nella chiesa di S. Giuseppe, S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la Pasqua per i dipendenti della Stipel. Il Prelato nella S. Messa e nella distribuzione della Comunione era assistito da Mons. Barale e dai Padri Camilliani. Innanzi che la funzione terminasse il Cardinale ha rivolto parole ispirandosi al Vangelo della giornata, impartendo infine la benedizione pastorale.

Una nuova tessera per i tabacchi

Come abbiamo altra volta preavvisato, sarà distribuita una tessera nazionale dei tabacchi a sostituire quella ora in vigore, il che consentirà di ottenere l'unificazione del trattamento riguardante la distribuzione, in tutte le provincie, ed evitare le irregolarità che la prima tessera aveva fatto sorgere e che in altro modo non avrebbero potuto essere eliminate.

La nuova carta dei tabacchi sarà compilata dagli uffici annonari che preparano le altre tessere — pane e generi da minestra, generi vari e grassi — sulla base delle indicazioni che verranno fornite dal Ministero. Non è ancora stata fissata la data per l'introduzione della nuova tessera, ma si prevede ch'essa andrà in vigore nei prossimi mesi estivi.

Per la «Graffer»

Spettacolo d'arte varia

Un eccezionale spettacolo di arte varia avrà luogo, sabato e domenica 13 e 14 corrente alle ore 16 al Teatro del Popolo. Il capace palcoscenico di via Rossini ospiterà una compagnia di noti attori del varietà e di valenti interpreti della canzone resisi noti attraverso il microfono della radio.

La rivista che verrà presentata al pubblico porta il suggestivo titolo - Rapsodia azzurra - e si vedrà di insolita messa in scena che è stata curata con gusto e competenza da Fausto Tommei. Questo versatile attore, ormai noto a tutti i pubblici, sarà anche il geniale presentatore dello spettacolo. Gli saranno compagni di ricaduta e di lepide battute, Franco Rito ed Alessio, entrambi della radio e valenti interpreti del teatro leggero e musicale.

Un altro complesso di indiscusso valore è rappresentato dall'orchestra ritmo-sinfonica del Dopolavoro Fiat, diretta dal Maestro Marol e di cui fanno parte solisti di indiscussa bravura.

Il pubblico non mancherà di gremire il Teatro del Popolo per questo eccezionale spettacolo ed accorrerà ancor più numeroso sapendo che l'incasso sarà offerto alla sottoscrizione per la Squadriglia Graffer. Ad essa si ispira appunto il titolo della Rivista Rapsodia Azzurra: musiche, canzoni, duetti ecc. che non mancheranno di trascinare in alto, sempre più in alto il pubblico fino ad assorbirlo nell'infinito azzurro del cielo.

Ecco i prezzi d'ingresso: Poltronissime L. 40; Poltrone L. 30; Poltroncine L. 40; Numerati 1.a Galleria L. 30; Ingr. Plat. e 1.a Galleria L. 20; Ingresso 2.a Galleria L. 15.

Un milione di refurtiva in un alloggio di via Boccardo

Ignoti ladri, penetrati mediante scasso, nella notte sul 23 marzo scorso nell'officina meccanica di proprietà del signor Teodoro Lanza in via Bibiana 43, asportavano materiale vario e due motori elettrici. Il tutto per un valore di circa 100 mila lire. Mentre si svolgevano le indagini da parte della P. S. il Lanza si trovava costretto a far acquisto di utensili e apparecchi da sostituire a quelli rubatigli e infatti, presso l'officina elettromeccanica di Pitrino Cazzola della quale è comproprietario Giuseppe Meaglia, acquistava due motori elettrici. Quando le due macchine gli vennero consegnate egli constatava al sommo della meraviglia che si trattava di quelle rubategli. I due venditori, interrogati, asserivano di averle acquistate da sconosciuti. Vennero allora sottoposte al loro esame numerose fotografie di specialisti in materia di furto, e l'attenzione del Cazzola e del Meaglia si appuntò su quelle di certi Oreste De Petro di Giuseppe, di 35 anni, nativo di Magliano Alfieri, abitante in via Boccardo 14, e Michele Viglino di 39 anni, nato e domiciliato ad Alba, ambedue meccanici disoccupati. Recatisi all'abitazione del De Petro, gli agenti della Squadra Mobile non trovarono nessuno; fatta aprire la porta, uno strabiliante spettacolo si offrì ai loro occhi: l'abitazione del meccanico era trasformata in un vero e proprio magazzino contenente merci di ogni genere, in prevalenza materiale meccanico, utensili, parti di motore; in più facevano bella mostra 13 pezzi di finissima stoffa, filati, biancheria, scarpe, abiti.

Mentre gli agenti si accingevano ad inventariare la refurtiva, due individui aprivano pian piano la porta e facevano capolino; visto, però, che nell'interno accadevano cose che c'erano per-one che non avevano nulla a che fare con quelle che erano usi vedere, ritennero opportuno abbandonare il campo e tentare la fuga. Ma gli agenti, lanciatisi al loro inseguimento, riuscivano a trarli in arresto. In Questura vennero identificati per Carlo Galvagno fu Eugenio, di 39 anni, nativo di Torino, e Mario Canuto, di 34 anni, ambedue pregiudicati, senza fissa dimora. Sottoposti ad interrogatorio essi si limitavano ad ammettere di essersi recati nell'alloggio del De Petro solo per dormire, come era loro abitudine di fare, non avendo casa propria. Ma, nel corso di ulteriori interrogatori finivano per confessare di essere gli autori del furto in danno del Lanza e, in seguito, ammettevano di essere pure autori di numerosi altri furti.

Fra i danneggiati figurano: il signor Giuseppe De Filippi, la S. A. Elli e Zerboni, l'ing. Carlo Bonini, Mario Pezzana, Giuseppe Panara e Cesare Parvis. Ma può darsi che altri nomi possano aggiungersi ai suscitati. L'inventario della refurtiva ha permesso di stabilire che essa ha un valore aggirantesi sul milione.

Il Galvagno e il Canuto sono stati denunciati per furto aggravato; il De Petro e il Viglino — latitanti — di furto.

Insegue un'auto rubata e va a cozzare contro un tram

Il trentunenne Drago Vespasi di Giuseppe stava ieri mattina inseguendo a buona velocità con una moto-carrozzetta, una «Topolino» che era stata rubata poco prima nei pressi di corso Spezia. Giunto appunto all'imbocco di piazza Castello andò invece a cozzare violentemente contro una motrice ferma. Trasportato d'urgenza all'Ospedale S. Giovanni veniva ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica.

STATO CIVILE

Nati 16 - Morti 10 - Matrimoni 4

Calzavara Rosa m. Benotti, a. 68, da Maslo, portinaia, c. Orbassano 15 - Borgal Giuseppina, a. 21, da Torino, via Castelnuovo delle Lanze 9 - Bianco Nicola, a. 56, da Casale Mont., viaggiatore, v. Ormea 74 - Gal Alfonso, a. 43, da Asti, barbiere, str. Viassa 526 - Bagnis Norina suor Maria Crispina, a. 18, da Camposampiero, suora, Cottolengo - Gallo Luigia v. Bagallo, a. 79, da Pomaro, casal., Ricovero - Verdolini Ardoino, a. 38, da S. Pietro Legnago, operaio, Osp. Molinette - Antonioli Alessandro, a. 45, da Torino, modellatore, Villa Genero - Donati Giovanni, a. 53, da Moncalieri, operaio, Sanatorio - Esposto Antonio, a. 35, da Torino, operaio, Sanat.

Seguendo la Cronaca

NON TRASCURATE NESSUNA OCCASIONE per integrare ed aggiornare la vostra cultura. La lettura di un buon libro, sarà sempre utile per voi, e alla Libreria de «La Stampa», in via Viotti 8 - Torino - troverete il più vasto assortimento di libri di ogni genere.

Agli amatori del libro raro e pregiato ricordiamo che la nostra Sezione Antiquaria riaprirà i suoi locali quanto prima.

L'ARGENTERIA VIGLIANI è la sola regolarmente autorizzata acquirente di oggetti vari e rottami. Non c'è scelta alcuna; recandovi esclusivamente da *Vigliani, via Lagrange otto, ang. Mario Gioda*, avrete il piacere di realizzare dei prezzi *inconfondibili*.

CORNALDO Corsi preparazione agli impieghi. *Stenodattilografia, Contabilità, Lingue, Calligrafia, Computisteria.* **Via Maria Vittoria 6. T. 52-636.**

LA SARTORIA GACNASSO per favorire la clientela, accetta stoffe per confezioni uomo e signora. **V. XX Settembre 52. T. 46-620**

VETRI sostituiteli con carta telata lumisosa, Vefbrica, via Madama Cristina 105 - Telef. 61-868.

MOBILIFICIO S. PAOLO Via Mongioevero 21. Grandioso assortimento mobili di ogni stile ai migliori prezzi.

I ladri di fisarmoniche

I «Cittadini dell'Ordine» hanno assicurato alla giustizia un audace briccone che, con la collaborazione di altri degni compari stava svaligiando il negozio di strumenti musicali di Silvio Parisi in via XX Settembre 76. Alle 5 di ieri mattina, il vice centralinore del «Cittadini» Rocco Palumbo, perlustrava la zona insieme all'agente Federico Gilodi, il quale conta 44 anni di servizio nell'Istituto ed ha ricevuto 16 encomi solenni dal Ministero degli Interni. La serranda del negozio del Parisi richiamò la loro attenzione; essa appariva contorta, rotta e non da vecchia data come poteva apparire se si trattasse di un negozio sinistrato. Si avvicinavano e scorgevano un individuo che fingeva da palo mentre un altro compare che si trovava nell'interno dell'esercizio, tentava svignarsela, al comparire degli agenti giurati. Rivoltelle alla mano lo fermavano e lo accompagnavano al Commissariato di P. S. Dora dove veniva identificato per il meccanico Giacomino Petromilli di Costantino di 24 anni, abitante in via S. Francesco da Paola 10. Due fisarmoniche, delle otto che erano state rubate, con un danno di altre cinquanta mila lire, sono state recuperate.

Vittima di una mortale disgrazia sul lavoro è stato l'operaio Ardoino Verdolin di Pietro, di 40 anni, abitante in corso Cairoli 30. Mentre lavorava ad una gru, in uno stabilimento, riportava la frattura del bacino, del femore sinistro, della tibia, e l'amputazione traumatica del piede destro. Soccorso dai compagni veniva trasportato all'Ospedale delle Molinette dove poco dopo moriva.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA Rosa di sangue, Viviane Romance, G. Fiamani. Ult. 19.50. **AMBROSIO:** «L'angelo bianco», E. Gramatica, Mancini, Antieri. U. 20. **CORSO:** «La canzone rubata», Taranto, Vivi Gioi, Stoppa. Ult. 20. **Augustus:** Tutto si accomoda, Erzi Simor. Inizio spett. ore 10. U. 19.30. **Teatro del Popolo:** «L'amore sempre», Alida Valli, G. Cervi, A. Centa. **SUPERCINEMA** «Collana di perle» Marianna Hoppe, F. Marian. Ultime **NAZIONALE:** «Realtà romanzesca» Apertura 13.15; ultimo ore 20. **TORINO:** «Melodia segreta», Roger Duchesne, P. Renoir. Inizio ore 10. **DORIA:** «Primadonna», A. Uhlig. **ALPI** Non mi muovo, col De Filippo. **ASTI** am. 10: «Uragano ai Tropici» Giachetti, Calamai, Valenti. U. 20. **IMPERIALE:** «Amor di torero». **RUGGERO:** solo per oggi «Ultima pattuglia». Nel Varietà: «Settimana della canzone» con Cavur. **PALERMO** 14: «Principessina», Rossana Dal, Roberto Villa. Ult. 20. **Radium:** «Peccati d'amore» e Var. **Aduai:** Non ti scordar di me e Var. **FREJUS:** «Verso il sole» e Varietà. Orario varietà 17 e 19.50. **V. VENETO:** «Regina di Navarra». **PO:** «Avvocato difensore». **Brescia:** Ragazze in pericolo e Var. **MILANO** 10: Fantasma al castello. **ROMANO:** «Sposiamoci ancora» e Superspett. Varietà 16 e 18.30. **EXCELSIOR:** Miraggio, M. Simon. **COLOSSEO:** «Paura d'amare». **ASTRA** «Dono di primavera». U. 20 **LUX:** Ti affido mia moglie (Ruehmann, Lil Adina) (Filmun.) U. 19.15

Imminente al VITTORIA UNA PARIGINA IN PROVINCIA

Grazioso, vivace, attraente film sentimentale, la cui protagonista, fanciulla modernissima e spregiudicata, vede questi suoi semplici ridicolmente contrastati dal provinciale tradizionalismo piccolo-borghese ch'ella sconvolge con amenissima grazia caricaturale. Una deliziosa attrice, *Marcelle Barry*, è l'arguta parigina; una superba caratterista, *Marguerite Moreno*, è la rigida, imperiosa zitella puritana contro cui principalmente s'infrange lo spensierato dinamismo della scattante fanciulla. (Esclusività «Scalera»).

NEBBIE SUL MARE

E' la produz. Lerina-Rossoli (Enic) in cui l'arte squisita della protagonista *Vivece Lindfors* ha magico rilievo attraverso una vicenda appassionante. Interpretata inoltre da *Otello Toso* e *Gustav Diessl*. Imminente a Torino.

Cine-Varietà FREJUS

Continuano le applaudite e trionfali repliche del nuovo e grandioso programma « Note allegre»: canto, musica e comicità. Sullo schermo: «Verso il sole».

Un «trio» che ne vale trenta

N. Taranto, Vivi Gioi, P. Stoppa: è quello che fa rinascere di risate il Corso col divertente film «Manonti»: *La canzone rubata*.

NAZIONALE: Realtà romanzesca

Vicenda tragicomica sentimentale e coreografica diretta da *Willy Forst*, interpretata da *Maria Harell*.

Successo enorme all'ASTRA

del famoso *Dono di primavera*, gioiello comico insuperabile, la rivelazione comica di *E. Jannings*.

AL TORINO: Melodia segreta

commedia brillante e signorile con *R. Duchesne* e *Pierre Renoir*. Grande successo - Ultimo giorno.

DORIA: «PRIMADONNA»

con *Anneliese Uhlig, Maria Meyer, Irma Gramatica, Romano Calò*. Spettacoli continuati dalle 16.

SPORT

Il Premio della S.I.R.E.

oggi a Mirafiori

La quinta giornata di corse a Mirafiori che si corre oggi si impernia sulla corsa ostacoli «Premio S.I.R.E.» (L. 25.000, m. 4000) dove Ruwenzori battuto domenica da Merlino e da Beatrice di Tenda, tenterà la rivincita sui cavalli dell'avv. Forno. A questi tre dovrebbero aggiungersi Monferrino, Forum. Indichiamo Ruwenzori e Beatrice.

Assai interessante dovrebbe anche essere la corsa siepi «Premio del Ministero Agricoltura e Foreste» (siepi, L. 30.000, m. 3300) nella quale si danno partenti Tamiace, Domo, Tiberio, Ghiribizzo, Sorcio Verde e Merlino, il quale ultimo ha però l'iscrizione anche nella corsa ostacoli. Preferiamo (Merlino), Ghiribizzo, Domo.

Maristella incontra per la terza volta nella stagione nel «Premio Prato» (L. 20.000, m. 1800) Gladia e Peschiera e Teodorada; alle quali potrebbero aggiungersi Verbena e Dulcinea. Vediamo ancora all'arrivo Maristella, Gladia e Peschiera.

Nella corsa a vendere «Premio Scrivia» (L. 12.000, m. 2000) rimangono iscritti Capinera, Ninfale, Frate Sole, Gattarello, Gynerium, Cora. Indichiamo Gattarello e Frate Sole.

Sintesi, Lamasellitudi, Alva, Miliesimo e Mirellate dovrebbero disputare il «Premio Rivoli» (vendere L. 12.000, m. 1200). Preferiamo Lamasellitudi e Miliesimo. Nel discendente «Premio Dora» (lire 15.000, m. 1500) sono rimasti iscritti Grissino (65 ½), Navarrino (55½), Penelope (53), Viparco (53), Albertazzo (49), Pomella (48½), Sardegna (47). Agli attuali distacchi di peso vediamo bene in corsa Albertazzo, Grissino, Navarrino.

Domenica sesta giornata di corse con il discendente Premio della Meda (L. 40.000, m. 2200) per il quale sono stati assegnati i seguenti pesi: Arnolfo (57), Oppio (56), Lucarino (56), Masino (56), Zanzur (53), Allegretta (52), Brunello (52), Grappolo (52), Vipacco (51), Oderisi (49½), Dulcinea (49½), Albertazzo (47½), Marcella (46), Arpino (46), Mendrisano (44), Cora (43), Litti (43).

LIBRERIA

E' uscito, in seconda edizione:

CONCETTO PETTINATO: *Questi Inglesi*, Bertieri, Milano, L. 30.

Funzionari di Polizia collocati a riposo

Quartier Generale, 10 maggio.

Il Ministro dell'Interno comunica che, con decreti in corso, sono stati collocati a riposo i seguenti funzionari dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza:

Questori ed Ispettori generali: Bodini Benedetto, Peruzzi Francesco, Capurso Mario, Sesso Anselmo, Monarca Giulio, Lo Spinoso Guido, Lanza Vittorio, Benedetti Ugo, Minervini Cosmo, Malone Oreste, Petrunti Nicola, De Santis Gian Domenico, Poletti Annina, De Benedetti Enrico.

Vice Questori: Lanza Luigi, Morelli Ottavio, Gualiani Giovanni.

Commissari capi: Bizzarri Ezio, Cola Luigi, Martino Leonardo, Cecchetti Domenico, Wanvarenberg Pietro, Gallo Giuseppe, Modrini Rodolfo.

Commissari di Pubbl. Sicurezza: Guido Francesco, Bruno Arturo, Malocco Riccardo, Rosano Adolfo, Menighini Riccardo, Franco Giuseppe, Villi Carlo, Carducci Manfredi, Ruggio Giuseppe, Medici Carmine, Aniello Amerigo.

Commissari aggiunti di P. S.: Galli Camillo, Marchi Aldo, Marano Eugenio, Dondolo Giulio, Frustina Vincenzo, Salines Michele, Vignotti Umberto, Rigoni Adolfo, Fina Giuseppe, Pelliciani Giorgio, Scarpo Vincenzo, La Priore Michelangelo, Galliani Candela Antonio, Ballanca Giuseppe, Panvini Rosati Giulio, Vinciprova Leonino, Corsi Giovanni, Widman Guido.

I premi minori dei Buoni del Tesoro 1949

Roma, 10 maggio.

Sono state eseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi ai Buoni del Tesoro 15 febbraio 1949.

SERIE CC. — I due premi di lire 100 mila ai Buoni 305.436 e 1.094.061. I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni num. 85.436, 212.959, 661 159 e 794.361.

SERIE DD. — I due premi di L. 100.000 ai Buoni n. 280.668 e 346.339. I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni n. 1.710.637, 1.842.462, 1.932.833 e 1.960.447.

SERIE EE. — I due premi di lire 100 mila ai Buoni n. 330.715 e 440.174. I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni n. 448.700, 1.301.286, 1.701.526 e 1.854.931.

SERIE FF. — I due premi di lire 100 mila ai Buoni n. 49.037 e 1.593.101. I 4 premi di lire 50 mila ai Buoni n. 494.098, 833.608, 1.016.982 e 1.783.176.

BORSE

Torino 10 maggio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'06	104 —	104 —	Sad	3300	3300
Red.3½	109 95	109 30	Snos	900 —	900 —
» f. c.	109 75	109 15	Marelli	513 50	506 —
Red.3½	89 90	89 325	Fiat	9150	9150
» f. c.	90 25	90 50	Isotta	193 —	199 50
Rend.5%	95 10	94 10	Savigl.	4000	4000
» f. c.	95 10	94 10	Neb.	1050	1100
Red.5%	96 —	96 25	Lanci	197 50	206 —
» f. c.	97 —	96 50	Mont.	1050	1080
B.T.'44	99 15	99 30	Piaggio	887 —	877 —
» '49	95 30	95 10	Ilva	303 —	302 50
» '50 I.	95 10	94 40	Ansal.	430 —	437 50
» '50 II	95 —	94 50	Berg.	8000	8000
» 51 I.	95 05	94 875	Vise.	2550	2550
» 51 II.	95 95	95 25	Cotes.	2100	2100
» 5%	97 30	97 25	Pinar	900 —	900 —
Ferr.%	103 50	103 —	Sardi	—	—
Irl.4%	504 —	504 —	Cir	775 —	900 —
Elet.%	500 —	500 50	Schiap.	480 —	501 —
Irm.%	506 —	506 —	Perum.	1900	1900
Irf 4%	503 —	502 —	Lanza	1510	1550
Tor.%	308 75	307 95	Aniz	190 —	195 —
»5% 33	501 —	502 —	Rum.	377 —	380 50
»5% 37	503 —	501 —	Mon.p.	1650	1650
S.Paol	505 —	506 50	Amiat	1995	1980
»5½%	502 50	500 —	Mon.c	730 —	735 —
Mil.	507 —	507 —	Acq.P.	1600	1600
» 4%	493 —	493 —	Zucch.	675 —	675 —
A.Gen	9000	9000	Unica	560 —	560 —
Medit.	2500	2550	Aiam	350 —	350 —
Merid.	1300	1350	West.	1500	1700
S.A.I.	950 —	950 —	Gilard	335 —	335 —
Tor.N.	1500	1500	Erid.	998 —	1000
Sicilia	2000	2000	Saffa	965 —	785
Balgar	73 25	73 —	Telea	3500	3500
Sip	1550	1550	Fleria	770 —	770 —
Terni	718 —	719 —	Silos	750 —	750 —
P.C.E.	509 50	505 —	Risan.	5000	5000
Valdar	3250	3250	Boni S.	2300	2300
Mer.It.	2000	2000	Cart.I.	830 —	860 —
Sade	800 —	850 —	Burgo	3050	3016
Cons	700 —	700	For.R.	1550	1600

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Oggi 9 maggio 1944 alle ore 14, confortato dai SS. Sacramenti, circondato dai famigliari, è serenamente spirato, dopo lunga malattia, l'anima buona di

Fusinez Alberto

di anni 59

Costernati ne danno la dolorosa partecipazione, la moglie Ciancia Annetta, il figlio Giuseppe, la sorella Clementina col marito Marchiando Paolo, il suocero, la cognata, e parenti tutti.

Aosta, 9 maggio 1944.

Una Prece.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto sita in Via Croce di Città n. 14.

Per volontà dell'Estinto, non fiori, ma opere di bene. Si dispensa dalle visite. (8233

Imp. Trasp. e On. Fun. G. Camandona

In Bioglio, suo paese natale, ove era sfollato, si è spento l'8 corr. il

Geom. Attilio Pizzoglio

già Procuratore Superiore Imposte Dirette in Milano

Uomo integerrimo, marito e padre esemplare

Lo piangono straziati: la moglie Caselino Adelina; i figli: dott. Ernesto con la consorte Anita Fossati e figli Laura e Lorenzo; Anita col marito avv. Giorgio Fiorio; le cognate, i cugini e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo in Bioglio.

Un vivo grazie a coloro che hanno preso parte al dolore dei famigliari e reso omaggio alla memoria del loro adorato scomparso. (14204

Bioglio (Biellese), 9 maggio 1944.

E' mancato ai suoi cari

Antonioli Alessandro

La moglie Grosso Luisa, la figlia Ada, fratelli e parenti danno il triste annunzio e ringraziano chi interverrà alle esequie oggi 11 corr. alle ore 14,45 nella Cappella del Cimitero.

Torino, Via San Secondo 55.

Pompe Funebri Geola - Tel. 46-018

Il 5 maggio spirava a Roma, munita dei Conforti religiosi

Carolina Musso De Vercelli

Ne danno il tristissimo annunzio le figlie: Carla col marito Col. Francesco Magnino e figli; Maria Vittoria ved. Rizzetti e figli, i cognati, nipoti e parenti tutti. (14172

Il Geom. Giovanni Prando e famiglia prende viva parte al dolore del sig. Piero Balaclava per la perdita del di lui caro padre signor

Balaclava Andrea

avvenuta in Cortemilia il 7 maggio. (14216

Venerdì 12 corr. alle ore 10 nella Basilica di Maria SS. Ausiliatrice si celebrerà un solenne Funerale di Trigesima in suffragio dell'anima del

Conte Dott.

Eugenio Rebaudengo

defunto a Guarene (Cuneo) il 14 aprile u. s., Presidente generale della Pia Unione dei Cooperatori e delle Cooperatrici dei Salesiani di San Giov. Bosco.

Il Rev.mo Rettor Maggiore dei Salesiani Sac. Pietro Ricaldone chiede ai Benemeriti Cooperatori la più larga partecipazione di suffragi per l'Anima eletta dell'insigne benefattore dell'Opera Salesiana. (14185

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, ha chiuso la sua giornata terrena l'anima buona di

Paola Cantù ved. Gualdi

La grande Fede, e la certezza di ricongiungersi al suo mai dimenticato marito, le hanno data la forza di sopportare con cristiana rassegnazione la lunga malattia e le atroci sofferenze.

La piangono inconsolabili e ne danno il doloroso annuncio: i figli: prof. Eliseo (nella lontana Cina), rag. Ivo e dott. Orazio; le nuore: Angiolina Visconti e Rosa Cigliaro; i dipotini da lei tanto adorati: Anna Maria, Orazio e Silvana; il fratello Luigi con la famiglia; le sorelle: Teresa in Bertenghini e famiglia; Ida in Reggero e famiglia; i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Carbonara Scrivia (Tortona) l'11 maggio alle ore 11. (14201

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Carbonara Scrivia, 9 maggio 1944.

La Soc. An. «V.E.S.T.A.» si associa all'immenso dolore della famiglia per la morte della Sig.ra Paola Cantù ved. Gualdi, madre amatissima del proprio Amministratore Unico dott. Orazio.

Torino, 10 maggio 1944. (14202

Impiegati e Maestranze della Soc. An. «V.E.S.T.A.» prendono parte al grave lutto che ha colpito l'Amministratore Unico dott. Orazio Gualdi ed il Direttore Amministrativo rag. Ivo Gualdi per la morte della loro adorata Mamma. (14203

Ieri munito dei Conforti religiosi rendeva l'anima buona a Dio in età di anni 72

Paredi Pietro

Pensionato G. C.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie: Asteri Angela; i figli: Maria, Oreste, Rita e Giovanni; i fratelli, le sorelle, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione del caro estinto via Pollignone n. 17 (Rione Orsi).

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Laguzzi Angelo comproprietario della Soc. p. Az. Paredi e Laguzzi partecipa al dolore del socio sig. Giovanni per la perdita dell'adorato babbo.

La Soc. p. Az. Paredi e Laguzzi annuncia col profondo dolore la perdita del sig. Paredi Pietro, padre del sig. Giovanni socio e amministratore della ditta.

I dipendenti della Soc. p. Az. Paredi e Laguzzi prendono viva parte al lutto per la morte del sig. Paredi Pietro, padre del comproprietario e amministratore signor Giovanni. (8233

Alessandria, 10 maggio 1944.

Pompe Fun. L'Onoranza, via S. Giacomo

Il 24 aprile scorso in S. Giovanni Valdarno (ove provvisoriamente è stata tumulata la Salma) tragica fine ha stroncato, nel pieno vigore dei suoi 25 anni, l'esistenza del

S. Tenente Guardia Finanza

Gianmaria Paolini

I genitori Dottor Vittorio e Paola Gallo, la sorella Laurella col marito Dottor Carlo Rossi (Roma), i fratelli Piero e Giorgio Sergenti Bersaglieri, gli zii paterni Avv. Giovanni Presidente onorario di Sezione della Corte di Cassazione, Vincenzo Generale di Corpo d'Armata, la zia Laura in Prof. Botta con le rispettive famiglie, la sua cara Adriana e congiunti tutti ne danno annunzio con animo profondamente addolorato. (14197

Garessio, 10 maggio 1944.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ACQUISTANSI torni frese rettifiche modernissime usate nuove. Scriv. U.P.I. Torino, casella 216 L. 55527

ACQUISTO migliori prezzi cartacce stampati, Archivio. Rezzolo Aldo. Pisa 32. Telef. 21-723. 55404

COMPRO carta archivio stampati giornali libri diversi. Telef. 40-671; 44-517.

ES-commerciante con locale proprio semicentrale Torino accetterebbe deposito, patente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 118 L.

IMPRESA edile acquista attrezzatura cantiere. Capietti, via Pilletti 9, Torino.

MASTICE plastico per lucernari e riparaz. terrazze. Coltagone, S. Massa Tor.

OCCORRONO baccola portata 5-10 quintali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 65 M.

PER tingere pezze [illegible] cercansi macchine legno oppure ferro immediatamente anche buone stato oppure nuove, consegna entro maggio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 179 L. 55151

RIPARAZIONI ricostruzioni stabili sinistrati rifugi antiaerei perizie eseguonsi per conto privati industrie impresa attrezz. disponibilità materiali. Tel 44-306.

SFERE misure minori acquistansi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 112 L. 55256

TEGOLE marsigliesi sempre disponibili. Lipsa. via Fariglione 9. Torino. 15027

2 ARTIGIANATO L. 2,50 per par.

INTERNI bianchi confeziona rimette pellicce a nuovo. Artigiano, via Donati 14.

REGISTRATORI cassa sinistrati bruciati ripara cambia compra ricostruisce. Piazza Vittorio 30. 13765

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

ALBERGO ristor. Valle di Susa rimettesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 133 L.

CEDO chiosco giornali. Gorla, via Principi d'Acaja 41. 55738

OFFICINA meccanica cerca socio, quota 300.000, possibilmente introdotto ramo affidare amministrazione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 68 M. 55710

TRATTO contanti rilievo qualsiasi località Piemonte, piccola, media officina anche sinistrata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 210 L. 55208

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

CEDESI affittasi locale 700 metri metà coperto, centralissimo. Portinaio, [illegible] 15. 13907

CERCASI locale adatto fonderia mq. 300-1000 coperti cortile servizi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 212 L. 55531

CERCASI subito in Torino locale industriale mq. 500 circa, dettagliare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 181 L. 55455

CERCASI 1, 2 camere, alloggetto anche subaffitto, adibirei ufficio. Telef. 51-617.

CERCO palazzina villa ovunque. Scriv. U.P.I. Torino, casella 23 C. 14180

CERCO quattro locali adatti laboratorio farmaceutico possibilmente centro. Scriv. U.P.I. Torino, casella 176 L. 55447

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

ALLOGGIO signorile centrale 4 ambienti accessori piano terr. rialzato, cambierebbesi uguale 2° 3° piano. Telef. 52-626

CAMBIO alloggio 4 camere bagno servizi con altro 5-6 camere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 201 L. 55511

CERCASI appartamento elegantemente ammobiliato centralissimo 4 o 5 vani. Scrivere dettagliando U.P.I. Torino, casella 198 L. 55520

CERCO appartamentino mobiliato centrale possibilmente termofoniscono telefono. Scriv. U.P.I. Torino, casella 67 F.

MOTO professionista cerca appartamento mobiliato qualche camera più servizi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 17 C.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 2 p. p.

CONTABILITA' insegna praticamente ragioniere. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 36 F

DISEGNATORE accetta lavori, riproduzione disegni domicilio proprio. Zavarisi, via Chiesetta 7. 34788

PAGHE contributi versamenti pratica assume domic. Fracchia, Montemagno 40.

RAGIONIERE occuperebbesi amministraz. contab. pratiche varie piccole medie aziende. Scriv. U.P.I. Torino, casella 25 L.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

AGILI lavoranti sarte aiutanti urgono. Via Accanto Frola 4, Marasio. 55500

CAMERIERA pratica cucito referenze cercasi da famiglia siciliana. Scrivere Casana Montefiorito Ivrea (Aosta). 55498

CERCANSI calderai fabbri carpentieri. Rasero, corso Regina Margherita 228.

CERCASI abile lavorante sarta. Sartoria Cagnasso, via Venti Settembre 50.

CERCASI fattorino magazzino recapito carta, Giacosa 4. 55718

CERCASI provetto operaio seghería fuori Torino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 17 C. 13977

COMMERCIALISTA laureato trentenne cercasi provetto contabilità industriale analisi costi per importante industria Torino. Indicare posti occupati referenze pretese. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 180 L.

CERCASI con bimbo, stabili, cercasi donna media età, pratica cucina, lavori casa. Rivolgersi portineria, via Botero 16, Torino. 14187

ORTOPEDICO patentato cerca azienda assumere per impiego stabile. Scrivere U.P.I. Genova, casella 37 U. 2155

PARRUCCHIERI giovani oppure donne abili lavoranti uomo desiderasi migliorare, telefonare 43-789. 55512

PELLICCIAIO capo abilissimo confezione pellicce alguora cerca Casa mode Dragoni, Sanmarco Venezia, occupazione stabile. Richiedonsi referenze, pretese.

PETTINATRICE abile cerco ottima paga. Scriv. U.P.I. Torino, casella 60 C.

SEGATORE falegnami assumiamo lavoro assicurato. Bianco; Torricelli 53. 55519

TORNITORE per costruzione e rettifica lampadi filettati esterni interni cerca Selm, Cottolengo 48. 13917

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

CAPO officina anziano occuperebbesi comunque anche impiego di fiducia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 24 M. 55611

CONTABILE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 30 F. 31777

DATTILOGRAFA, conoscenza stenografia, volonterosa offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 230 L. 55582

DATTILOGRAFO quindicenne volonteroso pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 22 M.

GIOVANE diciottenne cerca impiego anche migliorare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 26 F. 34788

INGEGNERE diciottodecimi diplom., pratico calcolo progetti, conoscenza francese, spagnolo, impiegherebbesi, scopo migliorare. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 2 M.

PROTO direttore, lunga pratica, tecnico capace, energico, offresi tipografia, editrice, pubblicitaria. Studi, referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 4 M.

SIGNORINA 50.enne impiegata, bella presenza, cerca qualsiasi occupaz. decorosa. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 4 M.

TECNICO disegnatore progettista, lunga pratica dirigente medio piccola meccanica precisione, offresi officina ufficio tecnico. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 41 C.

20 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

ABITI biancheria occasione compero. Recomi domicilio. Biglia, S. Massimo 5-bis.

ACQUISTIAMO carrozzette per mutilati. Spini, Palermo 97, Telefono 23-198.

ACQUISTO pellicce, volpe, azzurra. Scriv. U.P.I. Torino, casella 36 F

BASCULE Kg. 15 frazione cinque grammi a quintali 15, consegna pronta, Becione, Santanselmo 6, Telefono 63-436.

BELLISSIMA giacca volpi Alaska nuova, pelliccia cavallino nera tipo Ghiola vendonsi. Carignano 8, Cortese. 55701

BINOCOLO prismatico 8 ingrandimenti vendesi, nuovo. piazza Risorgimento 20. Tel. 770-691. 13656

COMPERO dipinti libri oggetti antichi cercansi ovunque. Dettagliare. Scrivere U.P.I. Torino, casella 134 L. 55365

CARROZZINA bimbo ottimo stato acquisto se occasione. Telefono 56-629.

LETTINO clinico smaltato e vite vendo a medico. Telefonare 76-696. 13655

MULTISUMMA (Rivalli) ufficio portatile calcolatrice nuova vendo. Portinaio corso Galileo Ferraris centralentamente.

PIANOFORTE meravaglia Schiedmayer vendesi miglior offerente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 71 M. 55713

PIANOLA piano 55 rulli radio 5 valvole lussuoso fono come nuovi vendo, Telefonare 73-811. 55587

VENDESI occasione camera letto nuovissima signorile famiglia. Rivolgersi Chiampo, corso Mediterraneo 86. 15058

Tipografia de La Stampa

TORINO
Anno 78 - Num. 132
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

GIOVEDI' 11 Maggio 1944-XXII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA - GALLERIA DE «LA STAMPA»

Noi e gli altri
nell'ordinamento sindacale

Il nuovo ordinamento sindacale dello Stato, i cui capisaldi essenziali prendono luce dallo schema di decreto reso pubblico in data di ieri, reca alla socializzazione impostata con lo schema di decreto del 13 gennaio il suo corollario logico. Ad onta della mole ingentissima di problemi d'ogni fatta coi quali è quotidianamente alle prese, il Governo della Repubblica non tralascia, come vediamo, di lavorare alla ricostruzione e alla rigenerazione dello Stato italiano. Esso segue, cioè, una tattica diametralmente opposta a quella del Governo inglese, il quale ad ogni domanda di riforma presentatagli dalle classi lavoratrici risponde rinviandone l'esame alla fine della guerra o come chi dicesse «a babbo morto». Invitiamo i lettori a prender nota in particolare di quanto è detto nel preambolo del decreto del 10 maggio, circa la facoltà offerta agli interessati di ventilare modifiche o ritocchi del testo proposto. Non ci si dica poi che il Paese, solo perchè non è stato ancora possibile convocare una Costituente, vien sempre messo davanti ai fatti compiuti senza che gli si sia dato modo di manifestare in tempo il proprio pensiero sull'opera legislativa del regime. Chi ha osservazioni da fare, consigli da dare, obbiezioni da muovere, si faccia avanti. Il Ministro delle Corporazioni è pronto a porgergli orecchio, e in ogni caso i giornali non chiedono di meglio dell'accordargli l'ospitalità delle proprie colonne.

In attesa di questi contributi eventuali, ci si consenta rilevare qui che l'importanza principale della riforma contemplata consiste nel permettere alla massa lavoratrice di partecipare d'ora innanzi mediatamente, attraverso i propri eletti, alla tutela degli interessi e alla gestione degli affari economici non solo della propria categoria ma di tutte le categorie della produzione. Il principio dell'azienda socializzata, il cui personale alto e basso elegge solidalmente il consiglio di gestione donde uscirà il capo dell'azienda, viene ripreso ed ingrandito sul terreno sindacale. Come nell'azienda abbiamo veduto il prestatore d'opera chiamato a collaborare, nel comune interesse, col datore di lavoro, così nel sindacato lo vediamo, in seno all'assemblea, associato agli impiegati, ai tecnici e ai capi dell'azienda per eleggere il direttorio, il vice-presidente e il presidente del sindacato stesso, destinati a loro volta a estrarre dalle proprie file il sindacato provinciale, ossia a formare il gradino superiore, eleggendovi di poi un presidente e un vice-presidente che saranno di diritto membri dell'assemblea dei sindacati nazionali. E' questa, con certa approssimazione, una specie di elettorato di primo, secondo e terzo grado, la quale, pur non consentendo illazioni precipitose e interpretazioni imprudenti, sembra non escludere, a una fase ulteriore dell'ordinamento statale, il diritto delle masse lavoratrici di inviare rappresentanti di loro scelta non solo al sindacato provinciale, ma al Consiglio Provinciale dell'Economia e non solo all'assemblea dei sindacati nazionali ma al Consiglio Nazionale dell'Economia, vale a dire di avere accesso, attraverso vagli successivi, anche al maneggio degli interessi economici dell'intero paese. Vedremo così realizzata l'aspirazione della massa lavoratrice di concorrere con uomini propri e di propria fiducia ad alimentare la nuova classe dirigente della Repubblica? Giova sperarlo. Anche qui tutto dipenderà dal grado di maturità di cui avrà saputo dar prova la nostra classe operaia.

Si dirà che il tipo di sindacato proposto dal decreto del 10 maggio ricorda il sindacato verticale patrocinato dal falangismo spagnuolo allorchè non volle accogliere tal quale il sindacalismo fascista del vecchio tipo, il quale, con la sua divisione in sindacati di datori di lavoro e sindacati di prestatori d'opera sembrava agli uomini della rivoluzione delle Frecce fare un posto ancora troppo largo alla lotta di classe. «Un esercito — ammoniva José Antonio de Rivera — non si compone di comitati paritari di soldati e di generali». E Raimondo Fernandez Cuesta, segretario della Falange, volle infatti, d'accordo col *Fuero del Trabajo*, un sindacato che fosse una corporazione di diritto pubblico costituita per integrare in un organismo unitario tutti gli elementi che dedicano la propria attività al processo economico nell'ambito di un dato ramo di produzione ordinato gerarchicamente sotto la direzione dello Stato». Una differenza tra le due concezioni, italiana e spagnola, tuttavia c'è, e anche più d'una.

In primo luogo il sistema spagnuolo esigeva che alle gerarchie sindacali accedessero unicamente i tesserati. In secondo luogo esso sopprimeva il contratto collettivo, con una giustificazione filosofica troppo simile a un sofisma plateresco: che cioè, l'operaio «non può vendere il proprio lavoro come venderebbe un oggetto, perchè vendere il lavoro, che è qualcosa di intimo e di personale, equivarrebbe a vendere a se stesso la propria libertà, laddove una perfetta moralità sociale esige che la retribuzione del lavoro sia fissata senza degradanti contrattazioni, unicamente in funzione della necessità di assicurare all'operaio una vita morale e degna». In terzo luogo il sindacalismo falangista aveva il torto di respingere il sistema elettivo nell'assegnazione delle cariche. Furono, poi, queste le cause immediate del suo insuccesso.

Il sindacato quale lo crea la Repubblica sociale italiana, anche se fa di ogni categoria, come i classici sindacati verticali tedeschi, qualcosa di simile a una canna d'organo, di cui ciascuna canna è essa stessa un piccolo organo, ha invece il vantaggio di riassumere e risolvere questo verticalismo troppo radicale in uno sbocco unitario di tipo orizzontale che, se domani si chiamerà semplicemente Consiglio Nazionale dell'Economia, è pur destinato ad essere o a diventare in processo di tempo il grande corpo deliberativo che tratterà degli affari dello Stato, e attraverso a cui le canne dell'organo faranno finalmente udire, buona o mediocre che sia, un'armonia, una musica. Se non temessimo di andare troppo oltre e di allarmare qualche «purista», diremmo che queste elezioni sindacali di primo, secondo e terzo grado ci fanno pensare, *mutatis mutandis*, alle elezioni comunali, provinciali e parlamentari di una volta, con la grossa differenza, tuttavia, che gli elettori chiamati non sono più sempre gli stessi per le tre consultazioni, come in regime di suffragio universale, ma mutano dall'una all'altra, e che le questioni affidate al loro apprezzamento sono adesso, al contrario di allora, di loro effettiva pertinenza.

Al decreto elaborato dal ministro Tarchi si potrebbe, forse, accanto ai molti elogi che gli spettano di buon diritto, muovere l'obbiezione che José Pemartin muoveva a suo tempo al sindacalismo verticale spagnuolo nella sua forma estremista; essere preferibile non attuare la fusione tra operai e capi d'azienda sin dal primo gradino del sindacato, e convenir limitarla ai gradini superiori di esso. Al livello più basso, diceva infatti il Pemartin, l'orizzonte accessibile ai due protagonisti destinati a darsi la mano e marciare di conserva si limita ai conflitti immediati e puramente materiali di salari, profitti, ecc., conflitti che non è facile risolvere senza l'adito a una giurisdizione nella quale le parti intervengano come testi e non come giudici o giurati. A un livello superiore, invece, un antagonismo di questo genere è facilmente superabile in nome degli interessi nazionali.

L'aver trascurato questa obbiezione ebbe in Spagna per effetto che accanto ai sindacati ufficiali sorgessero a poco a poco sindacati clandestini, dei quali un decreto del 24 aprile 1938 dovette provvedere a dichiarare illegale l'esistenza. Per evitare inconvenienti analoghi sarebbe necessario che l'operaio non perdesse mai la sensazione che il «suo» sindacato, cioè il sindacato di primo grado, è la sua famiglia, il suo asilo naturale, il suo tribunale di prima istanza. La socializzazione delle aziende introdurrà a poco a poco, è sperabile, nelle classi operaie, come pure in quelle dirigenti, uno spirito diverso dal ristretto spirito classista che le ha fin qui dominate, ma ci vorrà del tempo, e si dovranno superare molti ostacoli. In attesa che questo spirito si formi, non sappiamo se un tipo di sindacato aziendale e comunale dove operai, impiegati e capi di azienda debbano sedere insieme, sia tale da ispirare ai primi la necessaria confidenza. L'idea del Pemartin contiene probabilmente del buono.

Ci sia concesso salutare, intanto, con la più grande soddisfazione la nuova circolare del ministro Pavolini, illustrante ormai con tutta la chiarezza desiderabile e nel senso desiderato dalla grande maggioranza del Paese il principio della ammissibilità dei non tesserati agli incarichi sindacali, economici, amministrativi, sportivi ecc., alla sola condizione che i prescelti offrano le dovute garanzie di competenza, onestà e patriottismo. *Hoc erat in votis*.

Concetto Pettinato

Le vittorie della caccia repubblicana

Sette aerei nemici abbattuti in tre giorni

Cinque altri apparecchi probabilmente liquidati - Gli scontri nei cieli di Bologna, Milano, Ferrara, Modena

Quartier Generale, 10 maggio.

Nel corso di violenti combattimenti aerei sostenuti negli ultimi giorni contro formazioni avversarie, i cacciatori italiani hanno sicuramente abbattuto 7 apparecchi nemici e probabilmente abbattuti altri 5. I combattimenti, durante i quali sono state conseguite le nuove vittorie, si sono svolti fra il 30 aprile e il 2 maggio.

Il 30 aprile sono stati i piloti del 1.o Gruppo, che, a 9 mila metri di quota, hanno impegnato, nella zona di Bologna, grosse pattuglie di caccia bimotori avversari di scorta a formazioni di bombardieri quadrimotori. Nel corso dei violenti duelli che ne sono seguiti tre «Lightning» sono stati abbattuti dal cap. Visconti, dal cap. Tomaselli e dal serg. magg. Laiolo; altri due «Lightning» sono stati fatti precipitare probabilmente dal ten. Weiss e dal sergente magg. Cuscunà. Il ten. Rosati ha abbattuto probabilmente un quadrimotore.

Anche i piloti del 2.o Gruppo sono entrati in azione lo stesso giorno ed hanno probabilmente abbattuto nella zona di Milano un quadrimotore avversario.

Il 2 maggio altri accaniti combattimenti si sono svolti nel cielo della Romagna. A sud-est di Ferrara, un quadrimotore da bombardamento veniva fatto precipitare dal maresciallo Nardi, mentre due caccia americani, del tipo «Mustang», cadevano sotto i colpi dei ten. Fieroni e Farroni. Uno dei «Mustang», centrato in pieno dalle raffiche della nostra caccia, scoppiava letteralmente in volo nella zona di Modena.

Il ten. Cucchi attaccava ripetutamente un quadrimotore nemico, che con i motori in fiamme, si staccava dalla formazione, e deve considerarsi probabilmente abbattuto.

Inoltre, tre «Tunderbolt» sono stati efficacemente mitragliati.

Nel corso di queste azioni sono caduti, combattendo da prodi, il ten. Manzitti, il s.ten. Bangini e il maresciallo Selvatico.

IL BOLLETTINO GERMANICO

I bombardieri veloci a nord di Murmansk

Tre motosiluranti e due mercantili sovietici affondati - La lotta prosegue a sud di Sebastopoli

Berlino, 10 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella regione della testa di ponte di Sebastopoli le truppe tedesche e romene sono sempre impegnate in duri combattimenti coi bolscevichi avanzanti. Nel corso di nostri movimenti di sganciamento, sono state evacuate le rovine della città di Sebastopoli. Nella giornata di ieri nostri aerei da battaglia hanno distrutto 30 carri armati sovietici. In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati abbattuti 19 aeroplani nemici.

Nella regione di Jassy, ad oriente del Sereth e sulla sponda occidentale della Moldava sono falliti attacchi locali dei bolscevichi.

Bombardieri veloci tedeschi operanti a nord di Murmansk hanno affondato due navi mercantili stazzanti complessivamente 2500 tonnellate nonchè tre motosiluranti sovietiche. Nel corso d'attacchi contro capisaldi tedeschi nell'estremo nord i bolscevichi hanno perduto 19 aeroplani.

Sul fronte dell'Italia meridionale sono stati sventati parecchi attacchi nemici. Truppe d'assalto hanno fatto saltare con la dinamite un gran numero di opere fortificate dell'avversario. Aerei da combattimento hanno bombardato con successo navi nemiche davanti alla testa di ponte di Nettuno, centrando efficacemente due vapori da carico per 5 mila tonnellate, due navi da sbarco di considerevole tonnellaggio e un cacciatorpediniere. La distruzione di una parte di queste navi è probabile.

Nel corso di attacchi su talune località dei territori occupati ad occidente e nei cieli del Lussemburgo e di Sarrebrück il nemico ha perduto 19 aeroplani. La scorsa notte alcuni aerei britannici hanno lanciato bombe su Berlino.

Nuovi successi dei "Golia" sul fronte di Nettuno

Fronte italiano, 10 maggio.

Nell'Appennino centrale a sud della Maiella cannoni a tiro rapido e lanciagranate tedeschi hanno annientato una colonna nemica che, col favore delle tenebre, cercava di portarsi nella zona Palena.

In altri punti del fronte, specie a est di Cassino, lungo la valle del Rapido e le vallette in essa confluenti, fortificazioni nemiche sono state fatte saltare in aria.

Nella testa di ponte di Anzio un gruppo di capisaldi americani particolarmente importanti sono stati rasi al suolo con riusciti attacchi di carri armati radio-comandati del tipo «Golia».

Squadriglie di bombardieri della Luftwaffe hanno attaccato con buon esito concentramenti navali al largo di Nettuno.

LA GUERRA IN ASIA

Le truppe di Ciung King abbandonano Tenfeng

Sciangai, 10 maggio.

Il comunicato di guerra cinese, riferisce la *Reuter*, ha annunciato che i nipponici hanno occupato la città di Tenfeng, trenta miglia a sud-ovest di Chengchow, e si stanno ora avvicinando alla ferrovia Loyang-Lunghai, 15 miglia ad occidente del Chengchow.

Stazionaria appare la situazione sul fronte indiano dove le parti in lotta limitano la loro attività ad azioni di pattuglie e ad interventi dell'aviazione sulle retrovie.

Allarme in una batteria costiera del Vallo Tirrenico. (Luce).

INTERPRETE E GUIDA DI TUTTI I PRODUTTORI

Lo statuto della Confederazione del Lavoro della Tecnica e delle Arti

Quartier Generale, 10 maggio.

E' stato reso noto oggi il testo dello statuto della Confederazione generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, che si compone di 30 articoli.

La Confederazione rappresenta gli interessi generali dei lavoratori che comunque esplicano la loro attività organizzativa, esecutiva, intellettuale o manuale; persegue la partecipazione attiva di essi alla vita politica, economica, sociale dello Stato; si propone altresì scopi di elevazione morale e materiale dei lavoratori, di tutela dei loro interessi, di assistenza, di istruzione e educazione. *I lavoratori associati esprimono attraverso la Confederazione ed i sindacati aderenti la loro volontà rinnovatrice ed apportano allo Stato, coordinate ed armonizzate, le loro capacità costruttive, tese alla potenza, alla grandezza e al benessere del popolo italiano.* Ad essa aderiscono, in armonia col disposto del decreto legislativo sull'ordinamento sindacale, i sindacati nazionali di categoria. Alla Confederazione generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti fanno capo altresì gli enti assistenziali e previdenziali di educazione, di ricreazione e di addestramento professionale, nonchè quelli relativi all'avviamento al lavoro, comunque costituiti e tutti gli enti e gli istituti costituiti e da costituirsi per la tutela e l'elevazione morale e materiale dei lavoratori della Repubblica. La Confederazione ha sede in Roma; per le sue finalità statutarie estende la sua competenza su tutto il territorio della Repubblica Sociale Italiana.

Per la solidarietà

La Confederazione cura il coordinamento dell'attività dei sindacati aderenti, al fine di realizzare la massima unità di indirizzo nell'esame, nella definizione dei problemi e delle questioni di carattere generale che interessano i sindacati stessi e mantenere la disciplina dei medesimi per il migliore conseguimento degli scopi ad essi assegnati dalla Carta del Lavoro, dalle leggi e dagli statuti.

Fra gli scopi della Confederazione vi è quello di diffondere una profonda coscienza sindacale nelle categorie lavoratrici, di suscitare un'effettiva solidarietà sociale fra tutti i lavoratori, il mutuo rispetto, la stima e la più alta considerazione per i migliori a qualsiasi grado appartengano; *partecipare, attraverso le corporazioni provinciali e nazionali, all'applicazione dei principi di socializzazione delle aziende; contribuire alla formulazione ed alla esecuzione dei piani della produzione nazionale;* creare le premesse necessarie perchè l'azienda diventi l'ambiente in cui l'opera umana sia data da ogni lavoratore con serena coscienza del compimento di un dovere; provvedere al collocamento e all'equa distribuzione del lavoro, onde pervenire alla eliminazione della disoccupazione.

L'esercizio dei diritti sociali spetta soltanto ai sindacati regolarmente registrati ed agli istituti ed enti facenti capo alla Confederazione.

L'assemblea confederale si riunisce una volta all'anno in via ordinaria, e in via straordinaria quando lo ritenga necessario il direttorio o il presidente o quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei componenti e dei sindaci. Essa delibera su tutte le questioni inerenti agli interessi economici e morali dei lavoratori e in genere su tutte le questioni che ad essa vengono sottoposte dal direttorio. Elegge, con votazione diretta e segreta, i membri del direttorio, ne controlla l'attività e può revocarne la nomina. Lo statuto dispone poi che nel direttorio deve essere in ogni caso assicurata una rappresentanza di capi imprese, dirigenti, impiegati tecnici e amministrativi, operai, artigiani, professionisti e artisti. Il direttorio si riunisce, in via ordinaria, almeno una volta al mese. Cura il conseguimento dei fini statutari della Confederazione in armonia con le deliberazioni dell'assemblea, delibera sul bilancio, sugli organici del personale e su altre attività confederali.

Il presidente della Confederazione, responsabile del suo andamento e dell'amministrazione, cura il coordinamento dell'attività sindacale, mantiene i rapporti con gli organi dello Stato, dispone l'ordinamento dei servizi confederali, adempie al complesso delle mansioni contemplate dallo statuto.

Le Unioni provinciali

Le Unioni provinciali curano l'attività dei sindacati che ad esse fanno capo, tutelano gli interessi comuni di tutte le categorie, esercitano tutte le attribuzioni che siano loro demandate dai sindacati o dagli organi superiori. L'assemblea dell'Unione provinciale si riunisce, in via ordinaria, almeno una volta all'anno e, in via straordinaria, quando lo ritenga necessario il direttorio o il presidente o quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei componenti. Delibera su tutte le questioni inerenti agli interessi economici e morali dei lavoratori nell'ambito della provincia e su tutte le questioni che le vengano sottoposte dal direttorio. Elegge i membri del direttorio, ne controlla l'attività e può revocarne la nomina. Il direttorio provinciale si riunisce normalmente almeno una volta al mese.

Le Unioni comunali hanno, nell'ambito della loro giurisdizione, compiti analoghi a quelli delle Unioni provinciali, e così il direttorio.

L'assemblea si riunisce normalmente una volta ogni tre mesi e il direttorio una volta al mese.

Le entrate della Confederazione sono costituite dall'ammontare dei contributi obbligatori, suppletivi e facoltativi ad essa spettanti, dagli interessi attivi e dalle altre rendite patrimoniali e dalle somme da essa incassate per atti di liberalità o per qualsiasi altro titolo. Il patrimonio confederale è costituito dalle attività delle disciolte Confederazioni di cui alla legge 3 aprile 1926, secondo quanto disposto dal decreto legislativo del Capo della Repubblica Sociale Italiana del 20 dicembre 1943, dai beni mobili e immobili e dai valori che per acquisti, lasciti, donazioni e in qualsiasi altro modo vengano in possesso della Confederazione.

Lo statuto dispone poi quali sono le spese obbligatorie e quelle facoltative, le quali ultime non possono eccedere in nessun caso il 20 per cento delle entrate effettive ordinarie della Confederazione e debbono avere per oggetto servizi o uffici di pubblica utilità nell'interesse delle categorie rappresentate dalle associazioni aderenti.

Un romantico episodio sul fronte di Nettuno

Il Cimitero di Carano è diventato un caposaldo

I granatieri germanici che lo presidiano, nelle pause della sanguinosa e dura lotta, ricompongono i morti di prima e seppelliscono i compagni ed i nemici caduti: la croce del Signore, sfidando le cannonate, benedice tutti

(DAL NOSTRO INVIATO)

Fronte di Nettuno, 10 maggio.

Il ritmo febbrile degli sbarchi anglo-americani nella zona di Nettuno è ostacolato tragicamente dalla «Luftwaffe» e dalle artiglierie pesanti tedesche. L'intensificarsi delle azioni offensive e l'addensamento delle truppe a immediato ridosso delle prime linee farebbero prevedere che il generale Wilson stia per sferrare un'offensiva simultanea contro i punti nevralgici dell'accerchiamento germanico, forse sincronizzata con un nuovo poderoso attacco del generale Clark sul fronte di Cassino, dove pure l'Alto Comando del Feldmaresciallo Kesselring ha seguito appuntino la affluenza di truppe fresche, la messa a punto delle grosse unità di rincalzo ed i preparativi per un altro colpo di maglio.

Gli «attacchi a cuneo»

Odio le profezie di guerra scritte con l'inchiostro, mentre i soldati, magari, s'incaricano di smentirle il giorno dopo, scrivendo i fatti col sangue. Però con la più stretta obbiettività si deve trarre da alcuni sintomatici fatti l'impressione che i tre schieramenti germanici, quello dall'Adriatico al Garigliano, quello saldato attorno alla testa di sbarco e quello mobile motorizzato, pronto per tamponare e rintuzzare altri eventuali tentativi di sbarco, devono ben essere pronti, sia alla possibilità di scatto iniziale, sia nel vigore difensivo e controffensivo, che nelle riserve, se l'Alto Comando della «Wehrmacht» ha potuto parlare pochi giorni fa, in un comunicato ufficiale, del «perfetto completamento del sistema fortificato sul fronte meridionale italiano ispezionato dal maresciallo Kesselring».

Comunque, mentre la lotta langue nel settore centrale del fronte, quello del Sangro per intenderci, nel settore adriatico l'iniziativa è dei tedeschi che, con colpi di mano e attacchi locali, hanno quasi dovunque migliorato le posizioni. Nel settore tirrenico le truppe del generale Clark hanno dato segni di voler iniziare quanto prima una quarta battaglia di Cassino, ma a tutt'oggi subiscono anche esse l'iniziativa germanica, che può darsi ritardi, e non di poco, lo scatenarsi della nuova furia offensiva.

E' sulla testa di sbarco, invece, che gli anglo-americani, cui si sono aggiunti freschi reparti canadesi venuti a rinsanguare le duramente provate divisioni britanniche, da qualche giorno mantengono un ritmo offensivo fitto e soprattutto tenace, e non contano le perdite anche se a tutt'oggi non hanno potuto contare dei successi.

Fra ieri e oggi gli «attacchi a cuneo», cioè di reparti d'assalto, sono stati condotti contro le posizioni germaniche di San Lorenzo e di Colle Ciocca: ma si sono conclusi con nette vittorie dei granatieri del Reich, che hanno respinto i nemici in contrattacco, catturando numerose armi portatili e pesanti, automezzi e qualche decina di prigionieri, alcuni dei quali feriti.

Il Cimitero di Carano è passato in questi giorni al ruolo dei capisaldi protagonisti di questa lotta: perchè è stato compreso dal generale Wilson fra le località che i reparti canadesi dovevano attaccare con forze consistenti e con «azione spiegata». Si chiama, nella terminologia del ciclo tattico della testa di sbarco, «azione spiegata» quella che comporta un attacco complesso, preceduto da puntate esplorative, da violenta preparazione di artiglieria, corroborato dall'appoggio aereo e poi portato frontalmente da masse appoggiate da aliquote di mezzi corazzati. Gli altri attacchi che sono condotti soltanto da reparti d'assalto veri e propri, si chiamano «attacchi a cuneo» e sono quelli di cui ho scritto più sopra.

Pareva un giardino...

Il Cimitero di Carano diventato un caposaldo! Vien fatto di pensare ad un episodio delle guerre romantiche del Risorgimento, tanto più che questo camposantino pare abbia sentito particolarmente il maggio ed è tutto fiorito, composto nelle sue siepi, nei filari di cipressi, nelle aiuole, nelle rose rampicanti che velluttano, con un autentico baldacchino di corolle, la cappella mezzo diroccata. Un Cimitero di croci giovani: non ha vent'anni. Lo costruirono proprio perchè il piano regolatore di questi paesini nuovi nuovi della bonifica pontina lo imponeva, e qualcuno dei coloni avrebbe preferito che il podestà se ne fosse dimenticato, quasi pensando che a un paese senza Cimitero il Signore avrebbe concesso la grazia di non far morire nessuno. Pareva un giardino, e gli abitanti di Carano ci misero tre anni a popolarlo col primo morto, il quale vuolsi che agonizzasse con la paura di restarci solo nel camposanto del suo paese. Era uno scrivano pubblico di ottant'anni, e solo vi restò purtroppo per poco: chè dove sono i vivi, per eterna legge, devono esserci anche i morti.

In questi giorni attorno al Cimitero di Carano si sono scritte fulgide pagine di valore. Le granate hanno sconvolto le tombe, buttando all'aria i miseri resti dei sepolti, schiantando le cappelle, le lastre di pietra e le croci. Molte volte, appena cessato l'impeto dei combattimenti, i granatieri tedeschi, che lo presidiano, hanno dovuto rimettere sesto fra i morti: ridare sepoltura a quelli che erano stati violentemente riportati alla luce del sole e pietosamente restituire alle tombe sotterranee le casse, i ricordi. Con quei morti di Carano i soldati hanno fatto amicizia: li conoscono, li chiamano per nome. Accade loro di dire: «Oggi è toccato al povero Pierpaoli» (se la tomba di costui è stata scoperchiata da un colpo di artiglieria). Oppure: «E' la terza volta che il tumulo di quel bambino, Luca Pompilio, viene devastato». I turni di vedetta, di guardia, le postazioni delle armi pesanti sono designati con i nomi figuranti nelle epigrafi tombali.

Sotto gli stessi fiori

E può darsi che a qualcuno di questi biondi granatieri passi per la testa la malinconia d'andare a vedere una tomba più ampia, meglio delle altre protetta e murata, ed esprimere ai compagni il desiderio di esservi sepolto se mai «toccasse a lui», un giorno o l'altro.

Giacchè, con i morti di Carano, in quel Cimitero che pare un giardino, già sono sepolti dei caduti tedeschi e anche inglesi e americani, questi ultimi rimasti davanti alle linee fulminati dal fuoco dei difensori.

Sono qua e là come ospitati nelle tombe. A ciascuno è stato, quando s'è potuto, scolpito il nome, magari aggiungendolo a quello della pietra sepolcrale già in luogo. Non sono stati spartiti in recinti diversi, questi caduti di più patrie. Tutti hanno avuto le medesime cure, gli stessi fiori, lo stesso omaggio.

Divisi dalla battaglia nella vita, e nemici, la morte li ha riuniti sotto le stesse zolle di terra e la Croce del Signore stende le sue braccia per tutti, nel camposantino di Carano, ancora alta fra le cannonate fitte, sul culmine della cappellina diroccata.

Attilio Crepas

Ancora due parole agli sbandati

Dopo il bando del Duce, che concede la franchigia fino a mezzanotte del 25 maggio, non sono mancati i moniti e gli appelli agli sbandati, perchè ascoltino la voce della grande madre comune, la Patria, che chiama a sè tutti i suoi figli perchè cooperino alla sua rinascita.

E' evidente che tali inviti sono rivolti essenzialmente a coloro che, onesti nell'animo, e magari valorosi combattenti fino all'8 settembre, furono travolti in buona fede dall'infausta capitolazione badogliana in una situazione penosa che non può che tornare di danno per tutti. Il generoso provvedimento vuole offrire a questi figlioli prodighi della Nazione la possibilità di rientrare nel consorzio civile, di riacquistare il loro posto onorato fra il popolo che opera tenacemente, anche se non sempre consapevole, per rifarsi nel mondo, con l'onore, quel posto che prima del tradimento aveva raggiunto.

Ma questa è l'ultima possibilità di redenzione che viene offerta dalla generosità del Duce e della Repubblica Sociale Italiana a chi ancora può e vuole redimersi.

Interpretarla come un segno di debolezza sarebbe veramente stolto.

Una parte degli sbandati ha già dimostrato di saper apprezzare al giusto valore l'atto di magnanimità del Duce e si è presentata; gli altri ne seguano l'esempio, anzitutto nel loro stesso interesse, perchè la Repubblica, per quanto voglia evitare di spargere sangue fraterno, dopo la longanimità dimostrata, sarebbe costretta ad adottare le più severe misure repressive per guardarsi le spalle nel momento in cui intraprenderà, a fianco dell'alleato fedele, la dura lotta per la cacciata del nemico esterno. Il ribellismo, in tutte le sue forme, sarà debellato coi mezzi più drastici. E la colpa del sangue che sarà sparso ricadrà unicamente su coloro che avranno voluto essere sordi a tutti gli appelli della Patria martoriata e tradita dalla monarchia e da Badoglio che l'hanno venduta al nemico.

Il "tetto" della fortezza europea

Una battaglia sulle Alpi decima le formazioni aeree americane

Strana resipiscenza della propaganda inglese sui risultati dei bombardamenti terroristici

Berlino, 10 maggio.

L'aviazione americana ha subito stamane un nuovo energico salasso, ad opera della difesa germanica, che, intercettate sulle Alpi Orientali formazioni scortate di quadrimotori statunitensi, le ha impegnate in una strenua battaglia.

Nella lotta sono intervenuti, da parte tedesca, batterie della Flak, caccia e distruttori, che in una infernale sarabanda, hanno chiuso gli aerei nemici in una vera e propria cancellata di fuoco.

Non è ancora accertato il totale delle perdite avversarie che, però, sono giudicate ingenti, specie per i bombardieri che, mentre la caccia di scorta era duramente impegnata, sono stati ripetutamente assaliti dai distruttori tedeschi.

Ogni giorno il nemico paga così, a caro prezzo, il pedaggio delle sue azioni terroristiche sull'Europa. Constatazione che, rassegnatamente, la stessa propaganda nemica si decide ora ad ammettere.

Stupisce, infatti, l'improvviso mutato atteggiamento della stampa anglosassone, la quale, dopo aver montato una atmosfera euforica sull'esito del terrorismo applicato su larga scala, accede d'un tratto sul terreno della realtà per sfatare le vecchie leggende.

Dall'insieme degli editoriali improvvisamente fioriti su di questo tono rassegnato, si ha l'impressione che, ad un segnale giunto dall'alto, i giornalisti inglesi si siano lanciati con entusiasmo a confessare verità scottanti, a dire quanto sino ad oggi dovevano tenere in serbo per uso personale, guardandosi bene dall'aprire gli occhi al povero lettore tanto farisaicamente illuso.

Come concepire altrimenti le dichiarazioni di Cecil Falls che, sull'Illustrated London News, esalta la difesa germanica, arrivando alla conclusione che i bombardamenti non sono serviti neppure a interrompere le comunicazioni e che la famosa teoria del generale Douhet sui bombardamenti in massa si è rivelata una «confusa utopistica dottrina»?

Non meno eloquente si rivela Liddel Hart, collaboratore militare del Daily Mail, il quale scrive che le oltre 130 mila tonnellate di bombe lanciate sulla Germania hanno visto fallire in pieno il «piano maestro inglese del 1940».

E tutte le vecchie teorie, sono dunque sepolte? si chiederà il lettore anglosassone che, serrato a doppio giro nel suo isolamento più avvilente che sublime, non può aver dimenticato le teorie del bombardamento a «tappeto», a «ombrello», e dell'assalto alla «fortezza senza tetto».

Finirà, evidentemente, anche lui col convincersi che un qualcosa di nuovo c'è in aria, oltre al «secondo fronte» e l'«ora H». E, questo qualcosa, è l'amara constatazione che la fortezza europea, pur restando solida nei suoi quadrati muri perimetrali, ha un «tetto» ben corazzato.

Genova bombardata per la ventiquattresima volta

Genova, 10 maggio.

Questa notte la nostra città ha subito il suo 24.o bombardamento aereo. Incursori nemici hanno gettato sulla città oltre cento bombe dirompenti provocando il crollo e il danneggiamento di popolarissimi quartieri di abitazione. Nessun obiettivo di carattere militare è stato colpito. Hanno subito fra l'altro danni la Biblioteca dell'Università, un asilo infantile, lo storico palazzo Doria, e l'attigua vetusta chiesa di San Benedetto.

Civili mitragliati alla periferia de La Spezia

La Spezia, 10 maggio.

Squadriglie di caccia bombardieri nemici hanno attaccato questa mattina la periferia di La Spezia, e, da bassa quota, hanno mitragliato la popolazione.

Sotto la minaccia delle "liste nere"

Lo "sciopero delle consegne"

Griffith tenta di ottenere dalle ditte svedesi quanto il Governo di Stoccolma ha rifiutato a Roosevelt

Stoccolma, 10 maggio.

Con l'invio dell'emissario economico Griffith e del suo collaboratore Petsas, Washington ha preso personalmente in mano la questione dei cuscinetti a sfere svedesi, assumendosi, in posizione avanzata su Londra, la posizione d'avanguardia nelle pressioni sul Governo di Stoccolma dopo il noto rifiuto di quest'ultimo ad interrompere le sue forniture alla Germania.

La stampa di questa capitale rileva, fra l'altro, le nuove dichiarazioni di Francis Russel, capo della sezione commerciale del Dipartimento di Stato di Washington, sulla determinazione nordamericana di applicare il boicottaggio post-bellico alle ditte di paesi neutrali che continuano a commerciare con la Germania. Russell ha, anzi, annunciato che le «liste nere» di queste ditte comprendono già oltre 15 mila nominativi fra aziende svedesi, spagnole, turche, argentine, portoghesi e svizzere. Visto, insomma, che i Governi neutrali si rifiutano di rompere i rapporti commerciali con il Reich o si piegano a stento a compiere solo parziali decurtazioni di rifornimenti, Washington si propone, violando la sovranità dei vari Stati, di raggiungere i suoi scopi attraverso una azione intimidatoria rivolta direttamente alle aziende private dei paesi neutri.

In proposito, anzi, con molta evidenza parecchi giornali pubblicano quanto, in merito alla missione di Stanton Griffith, ha scritto l'ufficioso tedesco *Auslands-Informations-Dienst* (Servizio di informazioni per l'estero) e che i corrispondenti da Berlino trasmettono.

«Secondo la *Reuter* — dice il commentatore germanico — il rappresentante del Governo americano si è recato in Svezia per cospirare con le ditte svedesi contro il Governo svedese. Griffith è incaricato di ottenere dalle ditte svedesi quello che il Governo americano non è riuscito ad ottenere da quello svedese, e cioè la sospensione delle consegne di cuscinetti a sfere alla Germania e, di conseguenza, la rottura dell'accordo commerciale germano-svedese a suo tempo approvato dallo stesso Governo britannico.

«Il Governo svedese ha spiegato a quello americano perchè esso non ha diritto a veder accettata la sua richiesta e la sua risposta è stata concepita in termini tali che il Governo statunitense ha giudicato inutile rispondere. E' per questo che ora esso cerca di perseguire indirettamente quel che non è riuscito ad ottenere direttamente.

«Griffith ha per missione di far sì che le ditte svedesi interessate rompano esse stesse il contratto firmato con la Germania e non è difficile indovinare il metodo del quale si farà uso a tal fine: la minaccia della «lista nera» della discriminazione a detrimento delle ditte anche per il dopoguerra e, forse, anche dei compensi finanziari onde incitare le ditte svedesi a piegarsi ai voleri del Governo americano.

«Tutti questi fatti dimostrano che la missione di Griffith costituisce il più insolente tentativo di ingerenza effettuato sino ad ora dal Governo americano negli affari di un Paese neutrale e da qualunque Governo negli affari di un altro Stato. Griffith è incaricato di spingere le ditte svedesi, per ordine del Governo americano, allo sciopero delle consegne. Se egli ottenesse il risultato voluto, il Governo svedese sarebbe ridotto ad una situazione estremamente sgradevole. All'interno egli dovrebbe prendere misure al fine di ristabilire la sua autorità, all'esterno la sua firma, apposta in calce ad un trattato commerciale, perderebbe di qualunque valore.

«Il metodo che il Governo americano cerca di applicare per mezzo di Griffith trae le sue origini dal bolscevismo più puro. Infatti, il Governo sovietico, sino ad ora, ha avuto l'abitudine di intrattenere relazioni ufficiali con governi stranieri, cercando, nel contempo, di scatenarvi il caos a mezzo di agenti operanti agli ordini del Comintern».

Scrutando l'intimo della materia

IL CICLOTRONE
la macchina che spezza gli atomi

Fin dal Medioevo l'uomo è stato affascinato dall'idea della trasmutazione degli elementi. La leggenda dell'alchimista aveva al suo centro la celebre e non mai veduta pietra filosofale, quel minerale meraviglioso capace di trasformare in oro i metalli vili: ricerca questa a cui molti dedicarono tormentose fatiche. Orbene, oggi l'uomo è riuscito finalmente a scoprire il modo di trasformare una sostanza elementare in un'altra; ma il *deus ex machina* di questa trasformazione non è una pietra, bensì un complicato apparecchio, il ciclotrone. Non crediate però di poter fare la vostra fortuna comperando un ciclotrone e facendolo lavorare da mattina a sera a trasformare terraglia e piombo in platino e oro: questo apparecchio è di uso esclusivo degli scienziati e, d'altra parte, i metalli preziosi che con esso si potrebbero ricavare costerebbero assai più di quel che valgono, anche a prezzo di mercato nero.

Il segreto dell'apparato

Il segreto di quest'apparato, chè in realtà non si tratta di una «macchina», sta in ciò, che esso può spezzare l'atomo. L'atomo è una piccolissima particella assai bene attrezzata da natura a resistere agli attacchi esterni: un'armatura elettrica la protegge da ogni parte e la sua stessa piccolezza la difende dagli attacchi troppo grossolani. Sarebbe vano pensare di rompere un atomo con un martello o con un maglio: l'atomo si perderebbe fra le anfrattuosità che sono presenti anche nella superficie più liscia e polita del martello e del maglio. Per spezzare l'atomo occorre avere a disposizione una arma su per giù dello stesso ordine di grandezza: o un altro atomo, scelto fra i più leggeri o meglio ancora un frammento di atomo; che penetrando nei vuoti presenti nella struttura dell'atomo bersagliato vada a colpirlo al cuore e cioè nel nucleo.

In pratica le cose non sono molto semplici: poichè non si hanno qui fucili e bersagli dell'ordine e delle grandezze consuete. In pratica occorre siano realizzate alcune condizioni richieste dalla natura stessa del minutissimo mondo atomico. Innanzi tutto una sorgente quasi inesauribile di proiettili, poichè la percentuale di essi che colpiscono il bersaglio è minima; qualche cosa come un centro su ogni milione di colpi sparati; in secondo luogo un dispositivo di mira, di direzione della minuscolissima mitraglia; in terzo luogo una forza acceleratrice che imprima ai proiettili l'enorme velocità richiesta perchè il colpo riesca a demolire, spezzare, infrangere il nucleo atomico.

I vari tentativi fatti per raccogliere in un unico apparecchio questi diversi requisiti, hanno portato a soluzioni provvisorie, oggi abbandonate. Il primo di questi apparecchi, costruito dal Lawrence nel 1929 era rettilineo; ma per accelerare le particelle nella misura voluta risultava che l'apparecchio doveva avere una lunghezza esagerata, epperò poca praticità. Prevalse perciò un concetto diverso: di far percorrere alle particelle, destinate al bombardamento, delle traiettorie circolari o meglio spiraliformi entro un apposito cilindro in cui agiscono potenti campi magnetici; queste traiettorie sono percorse con velocità via via crescenti e quando i proiettili sono lanciati contro i bersagli, la forza d'urto da essi acquistata è tremenda.

Particelle di varia specie possono essere adoperate come proiettili del ciclotrone: o protoni, e cioè atomi d'idrogeno liberati dal loro elettrone, o *deutoni*, particelle analoghe alle precedenti, ma aventi peso doppio; oppure le particelle alfa della scomposizione del radio, che sono nuclei di elio spogli di elettroni.

Molti problemi si pongono ai costruttori di ciclotrone, ai tecnici e cercatori che adoperano questa nuovissima fra le macchine scientifiche. Nell'interno dell'apparecchio deve esser fatto e mantenuto un grado di vuoto piuttosto spinto per impedire che le particelle vadano ad urtare con le molecole atmosferiche perdendo così il loro impulso, prima di aver toccato il bersaglio. La direzione dell'urto poi è data da campi elettrici e magnetici i quali hanno sui proiettili lo stesso ufficio che la canna dell'arma da fuoco ha sui proiettili delle artiglierie.

Inoltre, nel ciclotrone esiste, per chi vi lavora attorno, un pericolo analogo a quello cui sono soggetti gli operatori di raggi X, quando non sono sufficientemente protetti. I ciclotroni difatti spandono attorno neutroni in grande quantità, e una delle caratteristiche di queste particelle subatomiche, sprovviste di carica elettrica, è che esse possono viaggiare attraverso la materia quasi indisturbate. Tuttavia l'acqua rallenta i neutroni ed accorcia la lunghezza delle loro traiettorie. Conseguentemente un ciclotrone ben costruito è completamente circondato da un'intercapedine contenente acqua per lo spessore di quasi un metro: inoltre il quadro di manovra e di controllo dell'apparecchio può essere collocato in un gabinetto a parte, attiguo alla sala della macchina propriamente detta.

Perchè spezzare l'atomo?

«Ma — domanderà il profano — perchè mai spezzare l'atomo?». Due ragioni principali spingono lo scienziato su questa via. L'atomo, soprattutto nella sua parte centrale, il nucleo, è ancora un complicato mistero: se ne conosce suppergiù qualche componente; ma gli studiosi non hanno ancora coscienza di vedere propriamente chiaro in questa minutissima struttura; eppertanto essi si industriano di «smontarla» per vedere com'è fatta dentro, così come può fare un dilettante orologiaio con un modello complicato di orologio. Secondariamente i corpi bombardati manifestano una radioattività artificiale che è di sommo interesse e per scopi pratici e per scopi scientifici e persino nel campo della biologia. E' in questa radioattività secondaria che si manifesta la possibilità di trasmutare una sostanza in un'altra. Poichè quando il nucleo di un atomo è colpito e va a pezzi, qualcuno di questi pezzi può a sua volta farsi nucleo di un nuovo atomo più leggero, ed afferrare d'attorno qualche elettrone vagante per costituirsi cioè particella elementare di una sostanza assolutamente diversa dalla prima: così come dal radio propriamente detto si libera spontaneamente elio e rimane in definitiva piombo. Un campo immenso di scoperte si presenta quindi all'attività dei fisici: eppertanto le più ricche università, almeno fino alla vigilia del presente conflitto, andavano a gara a costruirsi ciclotroni: che non sono imprese da poco, neanche dal punto di vista economico poichè sono impianti oltremodo costosi.

G. Castelfranchi

Sbandati che rientrano nella zona del Forlivese

Forlì, 10 maggio.

Il decreto del Duce del 18 aprile concernente gli sbandati comincia ad avere efficaci risultati anche nella zona appenninica di questa provincia. Numerosi sbandati e giovani renitenti si stanno presentando ai comandi provinciali militari e ai presidi della Guardia Nazionale Repubblicana. In questi ultimi giorni si sono spontaneamente presentati due capi di bande conosciuti col nome di «Folgore» e «Vero». Gli sbandati che si presentano, vengono rinviati, a seconda della loro situazione, alle famiglie o ai rispettivi comandi militari, se hanno obblighi di leva.

Uccisori di un fascista passati per le armi

Asti, 10 maggio.

Sono stati passati per le armi gli assassini del fascista Oreste Eterno, riconosciuti nelle persone di Ernesto Gennaro, di 27 anni, residente a Cortiglione d'Asti, e Pattero Ettore, di 29 anni, residente a Luino. Entrambi erano stati trovati in possesso di numerose armi automatiche.

Cinque rapinatori fucilati a Meda

Milano, 10 maggio.

Nel vicino comune di Meda, in seguito ad una grossa rapina, la Polizia Repubblicana ha proceduto ad undici arresti di colpevoli confessi, cinque dei quali, trovati in possesso di armi, sono stati fucilati sul posto.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 21 - 9,10-10,30: Trasmissione per i territori italiani occupati - 11,30: Notiziari in lingue estere per l'Europa sud-orientale - 12: Orchestra diretta dal maestro Angelo - 12,45: Borsa - 13,15: Le belle melodie, orchestra diretta dal maestro Nicelli - 13,45: Concerto del chitarrista Giorgio Palladino - 14,45: Concerto della pianista Maria Golia - 16,20: Orchestra diretta dal maestro Rizza - 17,15: Orchestra diretta dal maestro Segurini - 19: Lezione di lingua tedesca - 19,30: Trasmissione dedicata ai marinai lontani - 20,20 Quattro pianoforti - 20,40: Conversazione - 20,45: «I fiori», commedia in tre atti di Alvarez Quintero - 22,15: Fantasia di valzer, orchestra diretta dal maestro Manno - 22,45: Musica da camera - 23,15: Musica riprodotta.

SPORT

Il Premio della S.I.R.E. oggi a Mirafiori

La quinta giornata di corse a Mirafiori che si corre oggi si impernia sulla corsa ostacoli «Premio S.I.R.E.» (L. 25.000, m. 4000) dove Ruwenzori battuto domenica da Merlino e da Beatrice di Truda, tenterà la rivincita sui cavalli dell'avv. Forno. A questi tre dovrebbero aggiungersi Monferrino, Forum. Indichiamo Ruwenzori e Beatrice.

Assai interessante dovrebbe anche essere la corsa siepi «Premio del Ministero Agricoltura - Foreste» (siepi, L. 20.000, m. 3200) nella quale si danno partenti Tumiaco, Domo, Tiberio, Ghiribizzo, Sorcio Verde e Merlino. Il quale ultimo ha però l'iscrizione anche nella corsa ostacoli. Preferiamo (Merlino), Ghiribizzo, Domo.

Maristella incontra per la terza volta nella stagione nel «Premio Prato» (L. 20.000, m. 1800) Gladia e Peschiera e Teodorada; alle quali potrebbero aggiungersi Verbena e Dulcinea. Vediamo ancora all'arrivo Maristella, Gladia e Peschiera.

Nella corsa a vendere «Premio Scrivia» (L. 12.000, m. 2000) rimangono iscritti: Capinera, Ninfale, Frate Sole, Gattarello, Gynerium, Cora. Indichiamo Gattarello e Frate Sole.

Sintesi, Lamascillindi, Alva, Millesimo e Mitridate dovrebbero disputare il «Premio Rivoli» (vendere L. 12.600, m. 1200). Preferiamo Lamascillindi e Millesimo. Nel discendente «Premio Dora» (lire 15.000, m. 1600) sono rimasti iscritti: Grissino (63 ½), Navarrino (55½), Penelope (53), Vipaccio (52), Albertazzo (49), Pomella (48½), Sardegna (47). Agli attuali distacchi si può vedere bene in corsa Albertazzo, Grissino, Navarrino.

Domenica sesta giornata di corse con il discendente Premio della Meda (L. 40.000, m. 2200) per il quale sono stati assegnati i seguenti pesi: Arnolfo (57), Oppio (56), Lucarino (56), Mosino (56), Zaffiro (53), Alberetta (52), Brunella (52), Granpolo (52), Vipaccio (51), Oberon (49½), Dulcinea (49½), Albertazzo (47½), Marcella (46), Arpino (45), Mandriano (44), Cora (43), Lilli (43).

LIBRERIA

E' uscito, in seconda edizione:

CONCETTO PETTINATO: *Questi Inglesi*, Bertieri, Milano, L. 30.

CRONACA CITTADINA

L'indennità di presenza
Le categorie che hanno diritto all'aumento

Tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio, è stato stipulato il contratto per l'aumento dell'indennità giornaliera di presenza ai lavoratori del commercio dipendenti da aziende industriali. In questi lavoratori sono compresi i viaggiatori, piazzisti e rappresentanti impiegati.

A decorrere dal 1.o dicembre 1943 l'indennità di presenza viene elevata alle seguenti misure:

Per le zone di sfollamento - Impiegati: a) uomini L. 16; b) uomini minori di 18 anni e donne L. 10. - Operai: a) uomini L. 14; b) uomini minori di 18 anni e donne L. 8.

Per le altre zone - Impiegati: a) uomini L. 10; b) uomini minori di 18 anni e donne L. 6. - Operai: a) uomini L. 8; b) uomini minori di 18 anni e donne L. 5.

Amministrazione dei beni appartenenti ad ebrei

La Prefettura comunica:

Consta a questa Prefettura che amministratori di immobili di proprietà ebraica, tuttora in carica sino alla immissione in possesso dell'Istituto di San Paolo di Torino quale delegato regionale dell'E.G.E.L.I., nell'esplicare le loro mansioni eccedono dai limiti cui deve intendersi ristretto il loro mandato dal Decreto legislativo 4-1-1944 n. 2. Per ogni opportuno effetto si richiama l'attenzione degli interessati sulla necessità, a scanso di responsabilità, di mantenere la propria attività nell'ambito della ordinaria amministrazione (riscossione affitti, pagamento tributi, lavori di minute manutenzioni) e di prendere preventivi accordi coll'Istituto di San Paolo di Torino (Servizio tecnico - Amministrazione beni ebraici - Via Monte di Pietà 32) per l'eventuale compimento di altri atti amministrativi.

I pagamenti dei conguagli e delle quote integrative del prezzo del bestiame

La Prefettura comunica che dal 1o giugno in avanti saranno effettuati i pagamenti dei conguagli quote integrative prezzo bestiame bovino presso gli sportelli delle Banche che a suo tempo hanno già effettuato il pagamento principale. I pagamenti saranno fatti per scaglioni di raduni con inizio da quelli effettuati dal 16 gennaio 1943 in avanti.

In un secondo tempo saranno pagate le quote di conguaglio relative al bestiame contrattato con cartolina. Con successivi comunicati dell'Ufficio Provinciale della Zootecnia saranno rese note le date d'inizio dei pagamenti dei diversi scaglioni di raduni. Per i bovini conferiti successivamente al 1o corr. anno, i pagamenti vengono già effettuati in base alle nuove quote integrative statali.

Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutti i laureati iscritti al P.F.R. sono convocati per oggi giovedì 11 corrente ore 17 a Casa Littoria per urgenti importanti comunicazioni.

Tutti gli iscritti al P.F.R. di professione impiegati sono convocati a Casa Littoria per sabato 13 corrente ore 15.

Annonaria

La razione dello zucchero. — Nell'intento di evitare errate interpretazioni su quanto comunicato dall'Ufficio Disciplina e Consumi in data 15 aprile, la Sezione prov. dell'Alimentazione precisa: La razione mensile di zucchero, spettante alla categoria consumatori normali rimane immutata a base nel suo valore in kg. 0,500. La razione normale per bambini fino a sei anni, prelevabile con la carta senza sovrastampa, dello zucchero, grassi e sapone, è stata portata, nello scorso novembre al valore globale di kg. 1, comprendendo in essa la primitiva razione di gr. 500 ed il supplemento dello stesso valore. Di conseguenza, i bambini non allattati artificialmente e già svezzati, non hanno più diritto ad alcun supplemento, essendo quest'ultimo compreso nella razione normale come sopra detto.

Per contro, ai bambini, allattati artificialmente, spetta un supplemento di gr. 500 previa presentazione del certificato medico così da raggiungere, per questi ultimi, una complessiva razione di gr. 1.500.

Prenotazione marmellata dose di maggio. — Dal giorno 11 al 18 corr. potrà essere prenotata la marmellata a favore degli inferiori ai 18 anni e dei vecchi superiori ai 65. La cedola di prenotazione sarà quella XLVI (quarantaseiesimo romano) corrispondente ai buoni di prelevamento N. 383, 384 della carta generi vari di 7.a emissione.

Le convivenze non munite di carta annonaria individuale, dovranno effettuare le prenotazioni entro lo stesso tempo a mezzo di modelli D. S. C. rilasciati dal Servizio Disciplina e Consumi, Via Mario Gioda 42. Le prenotazioni così raccolte dovranno essere versate all'Ufficio Controllo Esercenti tassativamente entro il 20 corr. mese.

Distribuzione di aceto. - A partire dal 12 maggio e fino a tutto il 15 giugno corr. anno, sarà in distribuzione, per la popolazione di Torino, un'assegnazione straordinaria di aceto. Pertanto i consumatori in possesso della carta annonaria generi alimentari vari di 7.a emissione, rilasciata dal Comune di Torino, potranno prelevare presso gli Spacci dell'Alleanza Cooperativa Torinese di Torino, un quarto di litro di aceto, mediante la consegna del tagliando di prenotazione n. LII (romano). Il prezzo della razione è fissato in lire 2.

I ladri di fisarmoniche

I «Cittadini dell'Ordine» hanno assicurato alla giustizia un audace briccone che, con la collaborazione di altri degni compari stava svaligiando il negozio di strumenti musicali di Silvio Pariel in via XX Settembre 76. Alle 5 di ieri mattina, il vice controllore dei «Cittadini» Rocco Palumbo, perlustrava la zona insieme all'agente Federico Gilodi, il quale conta 44 anni di servizio nell'Istituto ed ha ricevuto 16 encomi solenni dal Ministero degli Interni. La serranda del negozio dei Pariel richiamò la loro attenzione: essa appariva contorta, rotta e non da vecchia data come poteva apparire se si trattasse di un negozio sinistrato. Si avvicinavano e scorgevano un individuo che fungeva da palo mentre un altro compare che si trovava nell'interno dell'esercizio, tentava svignarsela al comparire degli agenti giurati. Rivoltelle alla mano lo fermavano e lo accompagnavano al Commissariato di P. S. Dora dove veniva identificato per il meccanico Giacomino Petrosilli di Costantino di 24 anni, abitante in via S. Francesco da Paola 10. Due fisarmoniche, delle otto che erano state rubate, con un danno di oltre cinquanta mila lire, sono state recuperate.

Vittima di una mortale disgrazia sul lavoro è stato l'operaio Arduino Verdolin di Pietro, di 40 anni, abitante in corso Cairoli 30. Mentre lavorava ad una gru, in uno stabilimento, riportava la frattura del bacino, del femore sinistro, della tibia, e l'amputazione traumatica del piede destro. Soccorso dai compagni veniva trasportato all'Ospedale delle Molinette dove poco dopo moriva.

Una mostra di C. Maggi nel Salone de «La Stampa»

Sabato 13 corr. alle ore 11, si inaugurerà nel nostro Salone una Mostra di circa cinquanta opere di Cesare Maggi. Si tratta di un complesso di dipinti, per la maggior parte paesaggi e figure, prevalentemente dell'ultimo periodo, cui si aggiungono alcuni pezzi importanti della giovinezza del valente artista. Il pubblico avrà così la possibilità di rivedere compiutamente l'attività di questo nostro pittore che meritamente gode di tanta stima e di così vasta rinomanza.

S. E. il Cardinale alla Pasqua delle telefoniste

Ieri mattina alle ore 8,30 nella chiesa di S. Giuseppe, S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la Pasqua per i dipendenti della Stipel. Il Presule nella S. Messa e nella distribuzione della Comunione era assistito da Mons. Baratè e dai Padri Camilliani. Innanzi che la funzione terminasse il Cardinale ha rivolto parole ispirandosi al Vangelo della giornata, impartendo infine la benedizione pastorale.

Una nuova tessera per i tabacchi

Come abbiamo altra volta preavvisato, verrà distribuita una tessera nazionale dei tabacchi a sostituire quella ora in vigore. Si vuole così ottenere l'unificazione del trattamento riguardante la distribuzione, in tutte le provincie, ed evitare le irregolarità che la prima tessera aveva fatto sorgere e che in altro modo non avrebbero potuto essere eliminate.

La nuova carta dei tabacchi sarà compilata dagli uffici annonari che preparano le altre tessere — pane e generi da minestra, generi vari e grassi — sulla base delle indicazioni che verranno fornite dal Ministero. Non è ancora stata fissata la data per l'introduzione della nuova tessera, ma si prevede ch'essa andrà in vigore nei prossimi mesi estivi.

Per la «Graffer»
Spettacolo d'arte varia

Un eccezionale spettacolo di arte varia avrà luogo sabato e domenica 13 e 14 corrente alle ore 16 al Teatro del Popolo. Il capace palcoscenico di via Rossini ospiterà una compagnia di noti attori del varietà e di valenti interpreti della canzone resisi noti attraverso il microfono della radio.

La rivista che verrà presentata al pubblico porta il suggestivo titolo «Rapsodia azzurra» e si varrà di lussuosa messa in scena che è stata curata con gusto e competenza da Fausto Tommei. Questo versatile attore, ormai noto a tutti i pubblici, sarà anche il geniale presentatore dello spettacolo. Gli saranno compagni di freddure e di lepide battute, Franco Rità ed Angelo Alessio, entrambi della radio e valenti interpreti del teatro leggero e musicale.

Un altro complesso di indiscusso valore è rappresentato dall'orchestra ritmo-sinfonica del Dopolavoro Fiat, diretta dal Maestro Marchi e di cui fanno parte solisti di indiscussa bravura.

Il pubblico non mancherà di gremire il Teatro del Popolo per questo eccezionale spettacolo ed accorrerà ancor più numeroso sapendo che l'incasso sarà offerto alla sottoscrizione per la Squadriglia Graffer. Ad essa si inspira appunto il titolo della Rivista Rapsodia Azzurra: musiche, canzoni, duetti ecc. che non mancheranno di trascinare in alto, sempre più in alto il pubblico fino ad assorbirlo nell'infinito azzurro del cielo.

Ecco i prezzi d'ingresso: Poltronissime L. 40; Poltrone L. 30; Poltroncine L. 40; Numerati 1.a Galleria L. 30; Ingr. Plat. e 1.a Galleria L. 20; Ingresso 2.a Galleria L. 15.

Squadriglia SOTTOSCRIVETE! SOTTOSCRIVETE! GRAFFER

Un milione di refurtiva in un alloggio di via Boccardo

Ignoti ladri, penetrati mediante scasso, nella notte sul 23 marzo scorso nell'officina meccanica di proprietà del signor Teodoro Lanza in via Bibiana 43, asportavano materiale vario e due motori elettrici, il tutto per un valore di circa 100 mila lire. Mentre si svolgevano le indagini da parte della P. S. il Lanza si trovava costretto a far acquisto di utensili e apparecchi da sostituire a quelli rubatigli e infatti, presso l'officina elettromeccanica di Pierino Canzola, della quale è comproprietario Giuseppe Meaglia, acquistava due motori elettrici. Quando le due macchine gli vennero consegnate egli constatava al sommo della meraviglia che si trattava di quelle rubategli. I due venditori, interrogati, asserivano di averle acquistate da sconosciuti. Vennero allora sottoposte al loro esame numerose fotografie di specialisti in materia di furto, e l'attenzione del Canzola e del Meaglia si appuntò su quelle di certi Oreste De Petro di Giuseppe, di 38 anni, nativo di Magliano Alfieri abitante in via Boccardo 14, e Michele Viglino di 39 anni, nato e domiciliato ad Alba, ambedue meccanici disoccupati. Recatisi all'abitazione del De Petro, gli agenti della Squadra Mobile non trovarono nessuno; fatta aprire la porta, uno strabiliante spettacolo si offrì ai loro occhi: l'abitazione del meccanico era trasformata in un vero e proprio magazzino contenente merci di ogni genere, in prevalenza materiale meccanico, utensili, parti di motore; in più facevano bella mostra 15 pezzi di finissima stoffa, filati, biancheria, scarpe, abiti.

Mentre gli agenti si accingevano ad inventariare la refurtiva, due individui aprivano pian piano la porta e facevano capolino; visto, però, che nell'interno accadevano cose e v'erano persone che non avevano nulla a che fare con quelle che erano soliti vedere, ritennero opportuno abbandonare il campo e tentare la fuga. Ma gli agenti, lanciatisi al loro inseguimento, riuscivano a trarli in arresto. In Questura vennero identificati per Carlo Galvagno fu Eugenio, di 34 anni, nativo di Torino, e Mario Canuto, di 38 anni, ambedue pregiudicati, senza fissa dimora. Sottoposti ad interrogatorio essi si limitavano ad ammettere di essersi recati nell'alloggio del De Petro solo per dormire, come era loro abitudine di fare, non avendo casa propria. Ma nel corso di ulteriori interrogatori finivano per confessare di essere gli autori del furto in danno del Lanza e, in seguito, ammettevano di essere pure autori di numerosi altri furti.

Fra i danneggiati figurano: il signor Giuseppe De Filippi, la S. A. Elli e Zerboni, l'ing. Carlo Bonini, Mario Pezzana, Giuseppe Panara e Cesare Parris. Ma può darsi che altri nomi possano aggiungersi ai suscitati. L'inventario della refurtiva ha permesso di stabilire che essa ha un valore aggirantesi sul milione.

Il Galvagno e il Canuto sono stati denunciati per furto aggravato; il De Petro e il Viglino — in istato di latitanza.

Insegue un'auto rubata e va a cozzare contro un tram

Il trentunenne Drago Virginio di Giuseppe stava ieri mattina inseguendo a buona velocità con una moto-carrozzetta, una «Topolino» che era stata rubata poco prima nei pressi di corso Spezia. Giunto appunto all'imbocco di piazza Castello andò invece a cozzare violentemente contro una motrice ferma. Trasportato d'urgenza all'Ospedale S. Giovanni veniva ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica.

STATO CIVILE

Nati 11 - Morti 19 - Matrimoni 1

Colombino Rosa in Bellini, a. 66, da Masio, portinaia, c. Orbassano 22 - Borgna Giuseppe, a. 21, da Torino, via Castelnuovo delle Lanze 9 - Bianco Nicola, a. 53, da Casale Monf., viaggiatore, v. Orbeas 74 - Col Alfredo, a. 53, da Asti, barbiere, str. Viasca 338 - Cagnin Marina suor Maria Oropina, a. 16, da Camposampiero, suora, Cottolengo - Vallo Luigia v. Capello, a. 78, da Pomaro, casal., Ricovero - Tarditti Arduino, a. 38, da S. Pietro Lemano, operaio, Osp. Molinette - Antonioli Alessandro, a. 59, da Torino, modellatore, Villa Genero - Bruni Giovanni, a. 53, da Moncalieri, operaio, Sanatorio - Esposito Antonio, a. 35, da Torino, operaio, Resasi.

Seguendo la Cronaca

NON TRASCURATE NESSUNA OCCASIONE per integrare ed aggiornare la vostra cultura. La lettura di un buon libro sarà sempre utile per voi, e alla Libreria de «La Stampa», in via Viotti 8 - Torino - troverete il più vasto assortimento di libri di ogni genere.

Agli amatori del libro raro e pregiato ricordiamo che la nostra Sezione Antiquaria riaprirà i suoi locali quanto prima.

L'ARGENTERIA VIGLIANI è la sola regolarmente autorizzata acquirente di oggetti vari e rottame. Non c'è scelta alcuna; recatevi esclusivamente da *Vigliani, via Lagrange otto, ang. Mario Gioda*, avrete il piacere di realizzare dei prezzi inconfondibili.

CORNALDO Corsi preparazione agli impieghi. *Stenodattilografia, Contabilità, Lingue, Calligrafia, Computisteria.* **Via Maria Vittoria 6, T. 46-636.**

LA SARTORIA GAGNASSO per favorire la clientela, accetta stoffe per confezioni uomo e signora. **V. XX Settembre 50, T. 46-659.**

VETRI sostituiteli con carta *tela luminosa*. Fabbrica, via Madama Cristina 125 - Telef. 61.098.

MOBILIFICIO S. PAOLO *Via Monginevro 11.* Grandioso assortimento mobili di ogni stile ai migliori prezzi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Rosa di sangue, Viviane Romance, G. Flamant. Ult. 19,30.
AMBROSIO: «L'angelo bianco», E. Gramatica, Manenti, Antieri. U. 20.
CORSO: «La canzone rubata», Taranto, Vivi Gioi, Stoppa. Ult. 20.
Augustus: Tutto si accomoda, Erzi Simor. Inizio spett. ore 10. U. 19,30.
Teatro del Popolo: «L'amore canta», Alida Valli, G. Cervi, A. Centa.
SUPERCINEMA: «Collana di perle» Marianne Hoppe, F. Marian. Ultime.
NAZIONALE: «Realtà romanzesca» Apertura 13,15; ultimo ore 20.
TORINO: «Melodia segreta», Roger Duchesne, P. Renoir. Inizio ore 10.
DORIA: «Primadonna», A. Chig.
ALPI: Non mi muovo, col De Filippo.
ASTI: ap. 10: «Ragazze al Tropico», Giachetti, Calamai, Valenti. U. 20.
IMPERIALE: «Amor di torero».
MODERNO: solo per oggi - «Ultima battaglia». Nel Varietà: «Settimana della canzone» con Cavur.
PALERMO 14: «Principessina», Rosanna Dal, Roberto Villa. Ult. 20.
Radium: «Peccati d'amore» e Var.
Adua: Non ti scordar di me e Var.
FREJUS: «Verso il sole» e Varietà. Orario varietà 17 e 19,30.
V. VENETO: «Regina di Navarra».
PO: «Avvocato difensore».
Brescia: Ragazze in pericolo e Var.
MILANO 10: Fantasma al castello.
ROMANO: «Sposiamoci ancora» e Superspett. Varietà 16 e 19,30.
EXCELSIOR: Miraggio, M. Simon.
COLOSSEO: «Paura d'amare».
ASTRA «Dono di primavera». U. 20
LUX: Ti affido mia moglie (Rochmann, Lil Adina) (Filmon.) U. 19,15.

Imminente al VITTORIA
UNA PARIGINA IN PROVINCIA

Graziosa, vivace, attraente film sentimentale, la cui protagonista, fanciulla modernissima e spregiudicata, vede questi suoi sentimenti ridicolmente contrastati dal provinciale tradizionalismo piccolo-borghese ch'ella sconvolge con amenissima grazia caricaturale. Una deliziosa attrice, *Marcella Barry*, è l'arguta parigina; una superba caratterista, *Marguerite Moreno*, è la rigida, imperiosa zitella puritana contro cui principalmente s'infrange lo spensierato dinamismo della scattante fanciulla. (Esclusività - Scalera).

NESSIE SUL MARE

E' la produz. *Larius-Rusconi* (*Enic*) in cui l'arte squisita della protagonista *Viveca Lindfors* ha magico rilievo attraverso una vicenda appassionante, interpretata inoltre da *Gretta Tota* e *Gustav Diessl*. Imminente a Torino.

Cine-Varietà FREJUS

Continuano le applaudite e trionfali repliche del nuovo e grandioso programma «*Note allegre*»: canto, musica e comicità.

Sullo schermo: «*Verso il sole*».

Un «trio» che ne vale trenta

(*N. Taranto, Vivi Gioi, P. Stoppa*) è quello che fa risuonare di risate il Corso col divertente film di Mangini: *La canzone rubata*.

NAZIONALE: Realtà romanzesca

Vicenda tragicomica sentimentale e coreografica diretta da *Willy Forst*, interpretata da *Maria Bereli*.

Successo enorme all'ASTRA

del famoso *Dono di primavera*, gioiello comico insuperabile, la rivelazione comica di *E. Jannings*.

AL TORINO: Melodia segreta

commedia brillante e signorile con *R. Duchesne* e *Pierre Renoir*. Grande successo - Ultimo giorno.

DORIA: «PRIMADONNA»

con *Amedeo Chig, Maria Mercader, Irma Gramatica, Romano Calò*. Spettacoli continuati dalle 10.

Funzionari di Polizia collocati a riposo

Quartier Generale, 10 maggio.

Il Ministro dell'Interno comunica che, con decreti in corso, sono stati collocati a riposo i seguenti funzionari dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza:

Questori ed Ispettori generali: Bodini Benedetto, Peruzzi Francesco, Caparso Mario, Sessa Anselmo, Monaco Giulio, Lo Spinoso Guido, Labbro Vittorio, Benedetti Ugo, Minervini Cosmo, Malone Oreste, Petronio Nicola, De Santis Gino Domenico, Poletti Ambrogio, De Benedetti Enrico.

Vice Questori: Lanza Luigi, Morelli Ottavio, Gualtani Giovanni.

Commissari capi: Bizzarri Ezio, Cota Luigi, Martino Leonardo, Cecchetti Domenico, Wanvaremberg Pietro, Gallo Giuseppe, Modrini Rodolfo.

Commissari di Pubbl. Sicurezza: Guido Francesco, Bruno Arturo, Malocco Riccardo, Rosano Adolfo, Menghini Riccardo, Franco Giuseppe, Villi Carlo, Carducci Manfredi, Buggio Giuseppe, Medici Carmine, Aniello Amerigo.

Commissari aggiunti di P. S.: Galli Camillo, Marchi Aldo, Massano Eugenio, Dondolo Giulio, Frontino Vincenzo, Salinas Michele, Vagnozzi Umberto, Rizzoni Adolfo, Fino Giuseppe, Feliciani Giorgio, Scarpa Vincenzo, Lo Priore Michelangelo, Galluzzi Candela Antonio, Ballanca Giuseppe, Panvini Rosati Giulio, Vinciprova Leonino, Corsi Giovanni, Widman Guido.

I premi minori dei Buoni del Tesoro 1949

Roma, 10 maggio.

Sono state eseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi ai Buoni del Tesoro 15 febbraio 1949.

SERIE CC. — I due premi di lire 100 mila ai Buoni 305.438 e 1.024.081. I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni num. 35.436, 212.959, 661.109 e 794.361.

SERIE DD. — I due premi di L. 100.000 ai Buoni n. 220.683 e 246.306. I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni n. 1.710.687, 1.842.462, 1.938.833 e 1.960.447.

SERIE EE. — I due premi di lire 100 mila ai Buoni n. 330.715 e 440.174. I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni n. 448.700, 1.301.296, 1.702.526 e 1.824.931.

SERIE FF. — I due premi di lire 100 mila ai Buoni n. 49.037 e 1.563.101. I 4 premi di lire 50 mila ai Buoni n. 494.098, 835.675, 1.016.982 e 1.723.176.

BORSE — TORINO 10 maggio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red.'06	104 —	104 —	Snia	3950	3990
Rend.3½	100 85	100 30	Isaro	990 —	990 —
» f. c.	100 75	100 15	Marell	513 50	505 —
Red.3½	89 90	89 90	Fiat	2250	2150
» f. c.	90 95	90 50	Isolia	193 —	192 50
Red.5%	95 10	94 10	Savigl	1000	1000
» f. c.	95 10	94 10	Neb.	1450	1100
Red.3½%	98 —	98 25	Incet	404 50	395 —
» f. c.	97 —	96 20	Mont.	1050	1000
B.T.'44	99 15	99 95	Pirell	877 —	877 —
» '49	95 30	95 50	Ilva	405 —	404 50
» '50 I	95 10	94 40	Ansal.	420 —	417 50
» '50 II	95 —	94 90	Berg.	8000	8000
» 51 I	95 85	94 475	Visc.	2500	2575
» 51 II	95 95	95 95	Coton.	2400	2500
»5% 4	97 30	97 25	Fiaao	560 —	560 —
Ferr.%	250 50	250 —	Sarde	—	—
Iri 4½	304 —	304 —	Cir	775 —	800
Iri 5½	502 —	500 50	Schiap	480 —	450 —
Iren.%	230 —	230 —	Param	1300	1300
Iri A.%	400 —	392 —	Lanas.	1510	1500
Terni%	506 75	501 25	Anic	130 —	135 —
»5%32	502 —	502 —	Rom.	377 —	381 50
»5%37	502 —	501 —	Mon.p	1610	1600
S.Paol	607 —	608 50	Ambat	1925	1900
»3½%	502 50	500 —	Mon.e	730 —	705 —
Migl.4	507 —	507 —	Acq.P.	1600	1600
» 4%	499 —	493 —	Zucch.	675 —	675 —
A.Gen	9000	9000	Unica	500 —	510 —
Medit.	7950	7950	Slam	350 —	350 —
Merid.	4300	4350	Wed.	1700	1700
S.A.I.	950 —	950 —	Gilard	395 —	395
Toc.N.	1100	1100	Frigs	1000 —	1000
Siela	3000	3000	Saffa	800 —	790
Italgas	73 95	73 —	Talco	2500	2500
Sip	1570	1550	Fiorio	270 —	270 —
Terni	712 —	772 —	Silos	740 —	740 —
F.C.E.	502 50	505 —	Rinas.	4850	4800
Valdar	3250	3250	Beni S	7550	7500
Mer.El	9000	9000	Cart.I.	480 —	480 —
Gaia?	800 —	850 —	Borgo	7050	7010
Elset?	700 —	700 —	Fer.R.	1550	1600

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, ha chiuso la sua giornata terrena l'anima buona di

Paola Cantù ved. Gualdi

La grande Fede, e la certezza di ricongiungersi al suo mai dimenticato marito, le hanno data la forza di sopportare con cristiana rassegnazione la lunga malattia e le atroci sofferenze.

La piangono inconsolabili e ne danno il doloroso annuncio: i figli: prof. Elsio (nella lontana Cina), rag. Ivo e dott. Orazio; le nuore: Angiolina Visconti e Rosa Cagliari; i nipotini da lei tanto adorati: Anna Maria, Oreste e Silvana; il fratello Luigi con la famiglia; le sorelle: Teresa in Bertanghini e famiglia; Ida in Roggero e famiglia; i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Carbonara Scrivia (Tortona) l'11 maggio alle ore 11. (14201

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Carbonara Scrivia, 8 maggio 1944

La Soc. An. «V.E.S.T.A.» si associa all'immenso dolore della famiglia per la morte della Sig.ra Paola Cantù ved. Gualdi, madre amatissima del proprio Amministratore Unico dott. Orazio.

Torino, 10 maggio 1944. (14202

Impiegati e Maestranze della Soc. An. «V.E.S.T.A.» prendono parte al grave lutto che ha colpito l'Amministratore Unico dott. Orazio Gualdi ed il Direttore Amministrativo rag. Ivo Gualdi per la morte della loro adorata Mamma. (14203

Ieri munito dei Conforti religiosi rendeva l'anima buona a Dio in età di anni 72

Parodi Pietro
Pensionato O. C.

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie: Astori Angela; i figli: Maria, Oreste, Rita e Giovanni; i fratelli, le sorelle, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione del caro estinto via Pellicceria n. 17 (Rione Orti).

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Laguzzi Angelo comproprietario della Soc. p. Az. Parodi e Laguzzi partecipa al dolore del socio sig. Giovanni per la perdita dell'adorato babbo.

La Soc. p. Az. Parodi e Laguzzi annuncia con profondo dolore la perdita del sig. Parodi Pietro, padre del sig. Giovanni socio e amministratore della ditta.

I dipendenti della Soc. p. Az. Parodi e Laguzzi prendono viva parte al lutto per la morte del sig. Parodi Pietro, padre del comproprietario e amministratore signor Giovanni. (3232

Alessandria, 10 maggio 1944.

Pompe Fun. l'Onoranza, via S. Giacomo

Il 24 aprile scorso in S. Giovanni Valdarno (ove provvisoriamente è stata tumulata la Salma) tragica fine ha stroncato, nel pieno vigore dei suoi 25 anni, l'esistenza del

S. Tenente Guardia Finanza
Gianmaria Paolini

I genitori Dottor Vittorio e Paola Selbe, la sorella Lauretta col marito Dottor Carlo Risai (Roma), i fratelli Piero e Giorgio Sergenti Bersaglieri, gli zii paterni Avv. Giovanni Presidente onorario di Sezione della Corte di Cassazione, Vincenzo Generale di Corpo d'Armata, la zia Laura in Prof. Emilio con le rispettive famiglie, la sua cara Adriana e congiunti tutti ne dànno annunzio con animo profondamente addolorato. (14197

Garessio, 10 maggio 1944.

Oggi 9 maggio 1944 alle ore 14, confortato dai SS. Sacramenti, circondato dai famigliari, è serenamente spirato, dopo lunga malattia, l'anima buona di

Fusinaz Alberto
di anni 50

Costernati ne dànno la dolorosa partecipazione, la moglie Gianola Ermelita, il figlio Giuseppe, la sorella Clementina col marito Marchiando Paolo, il suocero, la cognata, e parenti tutti.

Aosta, 9 maggio 1944.

Una Prece.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto sita in Via Croce di Città n. 14.

Per volontà dell'Estinto, non fiori, ma opere di bene. Si dispensa dalle visite. (18233

Imp. Trasp. e Op. Fun. G. Camandona

In Bioglio, suo paese natale, ove era sfollato, si è spento l'8 corr. il

Geom. Attilio Pizzoglio
già Procuratore Superiore Imposte Dirette in Milano
Uomo integerrimo, marito e padre esemplare

Lo piangono straziati: la moglie Casalino Adelina; i figli: dott. Ernesto con la consorte Anita Fossati; i figli Laura e Lorenza; Anita col marito avv. Giorgio Florio; le cognate, i cugini e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo in Bioglio.

Un vivo grazie a coloro che hanno preso parte al dolore dei famigliari e reso omaggio alla memoria del loro adorato scomparso. (14204

Bioglio (Biellese), 9 maggio 1944.

E' mancato ai suoi cari

Antonioli Alessandro

La moglie Cresso Luisa, la figlia Ada, fratelli e parenti danno il triste annuncio e ringraziano chi interverrà alle esequie oggi 11 corr. alle ore 14,45 nella Cappella del Cimitero.

Torino, Via San Secondo 25.

Pompe Funebri Gesta - Tel 46-015

Il 8 maggio spirava a Roma, munita dei Conforti religiosi

Carolina Musso De Vercelli

Ne dànno il tristissimo annunzio le figlie: Carla col marito Col. Francesco Magnino e figli; Maria Vittoria ved. Rizzetti e figli, i cognati, nipoti e parenti tutti. (14178

Il Geom. Giovanni Prando e famiglia prende viva parte al dolore del sig. Piero Balaclava per la perdita del di lui caro padre signor

Balaclava Andrea

avvenuta in Cortemilia il 7 maggio. (14216

Venerdì 12 corr. alle ore 10 nella Basilica di Maria SS. Ausiliatrice si celebrerà un solenne Funerale di Trigesima in suffragio dell'anima del

Conte Dott.
Eugenio Rebaudengo

defunto a Guarene (Cuneo) il 14 aprile u. s., Presidente generale della Pia Unione dei Cooperatori e delle Cooperatrici dei Salesiani di San Giov. Bosco.

Il Rev.mo Rettor Maggiore dei Salesiani Sac. Pietro Ricaldone chiede ai Benemeriti Cooperatori la più larga partecipazione di suffragi per l'Anima eletta dell'insigne benefattore dell'Opera Salesiana. (14193

Pubblicità economica

Tipografia de La Stampa